Numero 89 - Anno LXVII

— Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Martedì 14 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.52
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La XII.ª Fiera di Milano

inaugurata dal Duca di Bergamo e da S. E. Acerbo

MILANO 13 mattino.

Ieri mattina si è aperta la XII Fiera Campionaria di Milano, in un'ansia di energia e di attività, tra l'agitarsi degli espositori negli ultimi preparativi e nel ritocco finale per l'ordinamento dei posteggi, nell'accorrere dei primi appassionati visitatori, sia da Milano, sia di fuori, giunti con i primi treni della mattinata.

E' stato un rito severo e solenne, tra l'agitarsi dei vessilli di 17 Nazioni estere attorno al labaro della patria, feconda e laboriosa, e tra il sibilo delle sirene delle officine dell'operosa metropoli. La mattinata illuminata da un bel sole di primavera, è trascorsa negli ultimi ritocchi di tutto l'ambiente, e nei preparativi per la visita del pomeriggio di S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste o di tutte le autorità cittadine.

La Presidenza dell' Ente Autonomo della Fiera ha inviato nella fausta ricorrenza celebrativa telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. Bottai, a S. E. Giuriati, Segretario del Partito e al dott. Arnaldo Mussolini.

La cerimonia inaugurale

Alle ore 15 la Fiera è stata ufficialmente inaugurata dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, e da S. A. R. il Duca di Bergamo.

A ricevere alla stazione il Ministro, accompagnato dal segretario di Gabinetto dott. Chiesa, si trovava S. E. il Prefetto Fornaciari. Dopo una breve sosta in città, S. E. Acerbo si è recato in viale Umbria, a visitare lo stabilimento di pollicoltura, trattenendosi tra i vari padiglioni e recinti per oltre due ore. Frattanto la Fiera aveva ufficiosamente aperto al pubblico i suoi cancelli.

Alle ore 9 il suono simultaneo di tutte le sirene degli opifici e delle campane delle chiese ha annunciato alla città l'inizio della breve fervida competizione, che sempre più, ogni anno, richiama attorno al grande mercato del lavoro l'interessamento e l'attenzione di tutti i popoli. A lato del tricolore e del gonfalone crociato di Milano, pendevano, dalle alte antenne, i vessilli di 17 nazioni, che hanno complessivamente inviato quattromila espositori. Il pubblico, quello più curioso e più sollecito, che per tutta la mattinata ha sostato nei viali pieni di sole e nei padiglioni, è andato man mano infittendosi nelle prime ore del pomeriggio, e così quando, alle ore 15, il Ministro Acerbo è entrato per la inaugurazione ufficiale dal piazzale Giulio Cesare nel vasto recinto, la folla era quella delle tradizionali domeniche fieristiche.

S. E. Acerbo, che è accompagnato dal senatore Puricelli, è ricevuto all'ingresso della Fiera da S. E. il Prefetto Fornaciari, dall'on. Lando Ferretti, capo dello Ufficio Stampa del Capo del Governo, dal Segretario federale, dal Podestà duca Visconti di Modrone.

Fra i convenuti si notavano i senatori Crespi, Conti, Cornaggia, Treccani e Simonetta; gli on. Mazzuccotelli, Zena, Verga, Lanzillo; S. E. il generale Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata; la medaglia d'oro Carabelli; il conte Giusti del Giardino, presidente della Fiera di Padova; S. E. Attolico, Ambasciatore di S. M. d'Italia a Mosca, e numerose altre autorità e personalità.

La visita ai padiglioni

Poco dopo le ore 15, ossequiato da tutti i presenti, è sopraggiunto anche S. A. R. il Duca di Bergamo.

Si forma subito il corteo delle autorità con alla testa il Duca e il Ministro e s'inizia una minuziosa visita dei padiglione più importanti.

Sua Altezza ed il Ministro iniziarono la visita del padiglione del Turismo, dove furono ricevuti dal comm. Bognotti, che segnalò le visioni più suggestive dei varii paesaggi italiani, sparsi in ogni angolo. Quindi il corteo si diresse alla Mostra del Giocattolo, dove fu ricevuto dall'on. Mazzuccotelli, e di là passò alla chimica, ricevuto dal gr. uff. Ezio Granelli, vicepresidente dell'Ente Autonomo della Fiera di Milano; alle forniture d'ufficio e alle cinque gallerie. Gli ospiti si trattennero quindi a lungo nella casa della Confederazione fascista degli agricoltori, ricevuti dall'ing. Merzari e dal prof. Giordani, per prendere attenta visione delle applicazioni elettriche nelle campagne e dei bellissimi plastici esposti.

Pure al reparto della Zootecnica i convenuti si interessarono vivamente alle mostre dei conigli, dei polli dei colombi e degli animali da pelliccia e della piscicoltura.

Al Padiglione della Venezia Tridentina i visitatori furono ricevuti dai due deputati trentini on.li Miari e Mendini. Il corteo passò quindi all'Aeronautica alla Tecnica sanitaria, alla Meccanica, ed al Mobilio, e, da ultimo, chiuse la sua visita interessandosi alle opere di pietà e di bene, costituite dall'istruzione dei ciechi nel lavoro dell'Istituto Colosimo di Napoli.

Sua Altezza Reale ed il Ministro Acerbo, nel congedarsi, espressero al senatore Puricelli tutta la loro viva ammirazione per la magnifica rinascita delle forze e delle volontà in questa dodicesima manifestazione di Milano, e per la raccolta delle energie di ogni parte d'Italia e delle Nazioni estere. Le autorità quindi raggiungono Palazzo Marino, ove ha luogo un ricevimento offerto dal Podestà.

Telegrammi al Re e al Duce

In occasione dell' inaugurazione della Fiera, subito dopo la visita, il Ministro dell'Agricoltura, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Inaugurandosi 12.a Fiera Milano, che costituisce la conferma della vitalità e della saldezza dell'economia nazionale, presento, anche a nome delle autorità, un devoto saluto a V. M., che la grande manifestazione volle assumere sotto il suo patronato ».

S. E. Acerbo ha inviato anche il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

« S. E. cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — Oggi, con imponente concorso di pubblico, si è iniziata la 12.a Fiera di Milano, con un numero maggiore di espositori e con una organizzazione più ampia e ricca degli scorsi anni, indicando chiaramente come, nonostante le gravi difficoltà dell'ora, l'Italia prosegua tenacemente e senza soste la sua ascensione, nel campo vasto e complesso della sua economia. Autorità cittadine, organizzatori ed espositori del grande Mercato, mi incaricano di significare a V. E., suscitatore e tutelatore di tutte le energie nazionali, i sentimenti della loro riconoscenza e devozione ».

La riduzione in tutta Italia

dei fitti sui terreni

ROMA, 13 notte

Con comunicato ufficiale viene annunciata la riduzione dei fitti dei terreni in tutta Italia.

L'aver raggiunto in quasi tutte le provincie del Regno l'accordo odierno per passare a prezzi nuovi dei fitti delle terre, è un fatto confortante per l'economia agricola italiana.

Era naturale che la proprietà fondiaria seguisse le stesse leggi della proprietà urbana e civile. Questo costituisce un nuovo equilibrio da aggiungersi ai prezzi di tutti i fattori della economia. Ciò permetterà di affrontare con possibilità di successo l'attuale crisi della agricoltura, prodotta dall'asprezza dei prezzi suddetti.

Si rileva pertanto che tale soluzione è stata spontanea e ottenuta per libero accordo tra le parti.

Non è occorso nessun intervento legislativo e di imperio dello Stato. Si dimostra ancora una volta che il clima spirituale politico creato dal Fascismo, opera ormai in profondità.

Il censimento della popolazione italiana

Una circolare di S. E. Bodrero

ROMA, 13.

S. E. Bodrero, Commissario straordinario della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e artisti, in occasione del 7.o censimento generale della popolazione del Regno, ha diramato fra tutte le organizzazioni periferiche della Confederazione una circolare per far presente la particolare importanza, nonchè lo eccezionale significato della prossima indagine destinata a registrare la potenza demografica dell'Italia fascista, procurando in special modo che essa sia scevra da omissioni e infedeltà che potrebbero verificarsi per ignoranza o per la preoccupazione presunti scopi fiscali. Occorre quindi che il censimento sia messo nella sua giusta luce e che l'importanza e l'assenza di esso siano fatte comprendere alle classi incolte nelle quali facilmente prevalgono i sospetti ed i pregiudizi. Invita perciò gli organi dipendenti e soprattutto i fiduciari dei centri di cultura e dell'istruzione e propaganda popolare a collaborare con ogni mezzo a disposizione alla migliore riuscita del censimento stesso.

Una riunione ministeriale

per fissare il prezzo del seme bachi

ROMA, 13.

Presso il Ministero delle Corporazioni è stata indetta pel 17 corr. una riunione tra i rappresentanti delle associazioni sindacali competenti allo scopo di esaminare la questione della determinazione dell'equo prezzo del semebachi. I Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura allo scopo di assicurare il normale svolgimento della produzione, invitano gli agricoltori a ritirare, nel frattempo, i quantitativi impegnati.

Lo "Zeppelin„ rientra nella sua base

dopo la crociera in Palestina

FRIEDRICHSHAFEN, 13

Il «Graf Zeppelin», reduce dalla crociera sull'Egitto e sulla Palestina, ha fatto ritorno a questa base atterrando questa mane alle ore 6.

I Principi di Piemonte

partiti per Tripoli

NAPOLI, 13

Ieri alle ore 11,30, in forma privata, sono giunti alla Stazione Centrale i Principi di Piemonte. Erano a ricevere gli augusti ospiti il Ministro delle Colonie senatore De Bono con tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Il Podestà, duca di Bovino, ha offerto alla Principessa Maria un fascio di orchidee. La folla, che gremiva la stazione e le adiacenze, ha fatto una calorosa dimostrazione ai Principi, i quali, dopo aver ricevuto l'omaggio del Ministro e delle autorità, si sono diretti in automobile alla Reggia tra le continue acclamazioni della cittadinanza che faceva ala al loro passaggio sui marciapiedi delle vie e in piazza Plebiscito.

Nel pomeriggio gli augusti ospiti si sono recati ad assistere alle gare di chiusura del concorso ippico. La Principessa Maria, tra le vibranti ovazioni del pubblico, ha proceduto alla consegna dei premi.

Alle 20 i Principi si sono recati al molo Beverello, per imbarcarsi a bordo della «Città di Palermo», diretti a Tripoli. Fra l'entusiastico saluto della folla, alle 21 la nave è salpata, scortata dall'esploratore «Riboty» e dai caccia «Monzambano», «Abba», «San Martino» e «Calatafimi».

La V.ª Leva fascista

si svolgerà in tutta Italia il 21 aprile

ROMA, 13

L'O. N. B. comunica:

Il 21 aprile nel pomeriggio sarà celebrata solennemente in tutte le provincie d'Italia, la quinta Leva Fascista alla quale prenderanno parte novanta mila avanguardisti e centodieci mila balilla.

"In occasione della cerimonia, particolarmente significativa che avvenga in questo giorno, verranno consegnati dai Prefetti del Regno cinquecento diplomi di benemerenza concessi dalla presidenza dell'Opera Balilla ad autorità e privati quali riconoscimento di proficua opera svolta in favore della organizzazione balillistica. I Prefetti distribuiranno all'atto della Leva Fascista, quarantatre medaglie al valor civile, sei d'argento, trentasette di bronzo e ventisei attestati di benemerenza agli avanguardisti e balilla che a rischio della propria vita si sono distinti per atti di coraggio.

Una solenne funzione a Centocelle

in suffragio dei piloti atlantici caduti

ROMA, 13

Il 19 corr. ad iniziativa del Ministero dell'Aeronautica verrà celebrata a Roma all'Aeroporto di Centocelle una funzione religiosa in suffragio dei piloti atlantici caduti a Bolama e a Marina di Pisa.

Interverranno alla cerimonia i membri del Governo e le più alte personalità dello Stato e del Partito, rappresentanze di tutte le Forze Armate, tutti gli ufficiali della Regia Aeronautica del presidio di Roma. Alla cerimonia sarà ammesso il pubblico. La funzione sarà celebrata da S. E. l'Arcivescovo ordinario militare monsignor Bartolomeasi.

Un concerto del violinista Pelliccia

alla presenza di S. E. Mussolini

ROMA, 13

All'Accademia di S. Cecilia, il violinista Arrigo Pelliccia di Viareggio, ha dato un concerto alla presenza di S.E. il Capo del Governo.

Erano inoltre presenti il Sen. conte Brusati, con la consorte contessa Brusati e figlio, il conte Brunenstihl, i maestri Respighi, Molinari, Mulè, il violinista Serato, il conte di S. Martino. Sedeva al piano il maestro Satta.

Il violinista Pelliccia ha eseguito alla perfezione il programma.

Un gruppo di comunisti toscani

giudicato dal Tribunale speciale

ROMA, 13 notte

Stamane è comparso davanti al Tribunale per la difesa dello Stato il primo dei tre gruppi dei comunisti toscani.

Il Presidente ha condannato Ceccherini Angelo e Franci Francesco a 5 anni di reclusione; Carlucci Gino ad anni quattro; Barali Delfo ad anni due. Tutti alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla sorveglianza speciale per tre anni. Gli imputati Lorenzini Guartiero e Mancini Settimio sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il ritorno a Tripoli di S. E. Badoglio

TRIPOLI, 12.

A bordo del piroscafo «Firenze» è rientrato a Tripoli il Governatore Maresciallo Badoglio ossequiato al porto dal Vice Governatore Rava, e dalle autorità coloniali. A bordo della motonave «Arborea» è partita la numerosa comitiva di giovani fasciste romane che durante il soggiorno visitò alcuni importanti località della Tripolitania riportando vive gradite impressioni.

Il ritorno a Londra degli esperti

per la ripresa delle trattative navali

LONDRA, 13.

Sono arrivati a Londra i periti navali e giuridici francesi per la ripresa delle trattative per la redazione definitiva degli accordi navali del 1.o marzo. Questa sera arriverà anche la missione degli esperti italiani e le riunioni saranno riprese domattina in un salone del «Foreign Office».

Il «Manchester Guardian» osserva che la caratteristica di questa ripresa delle trattative consiste nel fatto che la Francia dopo avere assunto il primo marzo impegni precisi, li ha poi sconfessati da un giorno all'altro a costo di distruggere l'intera base degli accordi cui aveva aderito. E' presumibile, secondo il giornale, che almeno il sig. Briand si renda conto del pericolo di questo sistema perchè una condotta simile da parte di un Governo il quale insiste con tanto vigore sulla santità e, anzi, addirittura sulle eternità dei trattati, è, a dir poco, sorprendente.

La rivoluzione a Madera fallita

I ribelli tentano di trattare col governo

LISBONA, 13.

Il Governo comunica una nota ufficiosa nella quale dice che esso ha intercettato tutti i radio degli insorti di Madera, i quali cercano, nella grave situazione in cui li ha condotti la loro follia criminale, di diminuire le loro responsabilità che saranno pertinacemente accertate. I ribelli hanno insistito presso il nuovo console inglese a Madera perchè egli serva da intermediario presso il Governo.

Una macchina infernale scoperta

nella stazione di una città jugoslava

BELGRADO, 13.

Viaggiatori provenienti da Nich affermano che è stata trovata nei pressi della stazione di Nich una valigia contenente una macchina infernale non ancora montata. Si afferma che sarebbero stati operati alcuni arresti; sinora non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale.

Le elezioni municipali spagnole

I repubblicani vittoriosi - Il gabinetto avrebbe rasseguato le dimissioni?

MADRID, 13

L'[illegible] Fabra comunica:

I risultati delle elezioni municipali in tutta la Spagna annunciano che i candidati repubblicani e socialisti hanno riportato una immensa maggioranza. Anche nella circoscrizione del Palazzo Reale di Madrid, che era da lungo tempo destinata ai candidati monarchici, i repubblicani hanno avuto una vittoria. In alcuni capoluoghi fra i quali Huesca, Orense, Gijon e Coruna, i repubblicani hanno riportato una vittoria assoluta. A Valenza alcuni gruppi di elettori hanno tentato manifestazioni per celebrare la vittoria degli elementi di sinistra. La gendarmeria è dovuta intervenire e sono stati scambiati parecchi colpi di arma da fuoco. Diversi dimostranti sono rimasti feriti. Notizie da vari centri della provincia di Valencia annunciano che si sono svolte dimostrazioni clamorose. La situazione in qualche villaggio appare grave in seguito alle dimostrazioni prodotte dai risultati della vittoria repubblicana. A San Sebastiano, natico luogo di villeggiatura della Famiglia Reale, sono stati eletti ventotto repubblicani socialisti contro sei monarchici ed anche nella provincia i repubblicani hanno avuto la maggioranza. I candidati monarchici hanno trionfato nelle provincie di Avila, Burgos e Cadige.

Un telegramma dell'Agenzia Havas, annuncia che il Gabinetto è considerato dimissionario.

Un colloquio Aznar col Re

Il Consiglio dei Ministri riunito

PARIGI, 13

Secondo le notizie giunte da Madrid ai giornali parigini, la coalizione repubblicana ha riportato la vittoria in almeno quaranta delle cinquanta capitali delle provincie spagnole. I Ministri, eccettuati quelli della Guerra e della Marina, si sono riuniti ieri sera per scambiarsi le impressioni sull'esito della lotta elettorale. Essi hanno poi dichiarato che nessuna decisione verrebbe presa prima della riunione del Consiglio di Gabinetto. Tuttavia corre voce che il Ministro Aznar si preparerebbe a dare le dimissioni.

Situazione preoccupante

Stamane l'Ammiraglio Aznar si recherà a Palazzo Reale per intrattenersi col Sovrano. Ieri sera il direttore generale della polizia ha conferito per due ore col Ministro degli Interni e verso mezzanotte sono stati rinforzati i servizi di polizia a piedi e a cavallo per timore di disordini.

I giornali parigini consacrano molto spazio ai risultati delle elezioni spagnole. Mentre gli organi di sinistra non nascondono la loro esultanza per la vittoria dei repubblicani, i giornali di destra fanno rilevare i pericoli cui la Spagna sembra andare incontro. L'elezione di alcuni candidati comunisti i ncomuni dove non si era mai saputo che il partito comunista contasse aderenti, la prevalenza che sembra essersi delineata in Catalogna degli elementi separatisti appariscono a quei giornali come altrettanti indici di una situazione preoccupante.

Interrogativi francesi

«Si tratta adesso di sapere — scrive Pertinax hull'Eco de Paris» — ricordando i precedenti del 1868 e del 1873; se i monarchici nemici del Re, che in questo primo incontro elettorale sono andati ad ingrossare i ranghi dei socialisti e dei repubblicani, sono tanto numerosi da imporre il mantenimento della monarchia sotto un altro sovrano, l'Infante don aCrlo figlio del conte di Caserta, sposato ad una sorella di Alfonso XIII, e successivamente alla Principessa Luisa d'Orleans. Problema angoscioso: che cosa avverrà di una Spagna gettata nelle mani dei repubblicani?».

Lo stesso giornale pubblica un comunicato dell'Agenzia Favra, riferendosi ad alcune voci divulgate all'estero secondo le quali i Ministri degli Esteri e della Giustizia si dimetterebbero per l'intenzione del Governo di instaurare un regime dittatoriale, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che nè il Governo, nè qualcuno più alto del Governo, pensano attualmente all'instaurazione di una dittatura.

I repubblicani spagnoli

chiedono l'abdicazione del Re

MADRID, 13

Alle 15,30 di questo pomeriggio il Governo si è riunito per esaminare la situazione determinata dalla vittoria dei partiti antidinastici alle elezioni municipali di ieri.

Il leader repubblicano Al Calà Zamora in una dichiarazione alla stampa ha rilevato fra l'altro che se il Sovrano fosse un vero spagnolo e rispettoso al volere della Nazione, dovrebbe abdicare immediatamente poichè i vittoriosi alle elezioni intendono procedere senz'altro alla proclamazione della repubblica.

Il gabinetto giapponese dimissionario

Previsioni per la soluzione della crisi

TOKIO, 13

Il gabinetto Aamaguchi ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'Imperatore.

In seguito alle dimissioni, si prevede che l'ex Primo Ministro Wakatsuki, sarà invitato domani a formare il nuovo Gabinetto che porterà poche variazioni in confronto di quello dimissionario. Wakatsuki in una intervista ha fatto comprendere che il suo nuovo Gabinetto, se sarà formato, continuerà nelle grandi linee la stessa politica di quello di Hamaguchi, benchè siano necessarie alcune modificazioni per far fronte ai cambiamenti sopravvenuti nella situazione.

La crisi politica romena

I capi partito in udienza dal Re

BUCAREST, 13

L'udienza collettiva del Sovrano ai capipartito è stata rimandata ed avrà luogo probabilmente domani. La crisi permane nella fase critica. Il Sovrano ha invitato per stasera separatamente in udienza i capi partito. Le trattative per una unione nazionale basata su tutti i partiti non sembrano ancora abbandonate L'accentuarsi dei colloqui tra Titulescu, Maniu e Duca, accrediterebbe la possibilità di una formazione nazionale-zaranista-liberale.

Il ritorno a Londra di Mac Donald

per la riapertura del Parlamento

LONDRA, 13

Il Primo Ministro Ramsay Mac Donald è ritornato in aeroplano oggi da Losienmuuth a Londra per essere presente domani alla riapertura del Parlamento. Il fatto che la diffusione del voto di censura proposto dai conservatori avrà luogo giovedì ha fatto sorgere la voce di un complotto fra conservatori e liberali allo scopo di rovesciare il Governo, ma l'organo laburista «Dayli Herald» qualifica come pazzesche le voci di una crisi, affermando che le relazioni tra Lloyd George e i liberali e il Governo non sono state mai così buone come ora.

Ripresa di negoziati commerciali

fra l'Austria e la Cecoslovacchia

VIENNA, 13.

Sono stati ripresi i negoziati per la revisione del trattato di commercio con la Cecoslovacchia che continueranno oggi. Un comunicato ufficiale austriaco dice che l' accordo suppletivo del 1927 verrà disdetto domani 14 corr. e che in ogni caso il governo austriaco è convinto che le trattative iniziate saranno coronate da successo.

La vasta attività dell'azione cattolica

e l'invadenza nel campo politico ed economico

ROMA, 13 notte.

Il «Lavoro Fascista» riferisce che nella sua ultima riunione avvenuta il giorno 11 dello scorso maggio la Giunta centrale della Azione cattolica italiana proponeva un programma per i contributi che l'azione cattolica intende dare alla celebrazione del 15. centenario del Concilio di Efeso, una delle prime tre grandi manifestazioni che l'Azione cattolica ha organizzato per quest'anno.

Queste manifestazioni sono:

a) celebrazione del centenario di Efeso;

b) anniversario dell'enciclica «Rerum novarum» eseguita dalla assemblea generale dell'Azione cattolica italiana, assemblea che costituisce una novità in quantochè è la prima che viene convocata a norma dello statuto essendo stata quella del giugno scorso un assegnamento voluto dalla stessa Giunta centrale per deliberare se si dovesse introdurre nello statuto;

c) diciassettesima settimana sociale che si terrà a Padova.

In considerazione che questa manifestazione apparisca il più possibile imponente i politici vaticani si agannano a adunare alcune categorie di forze cattoliche in sezioni speciali.

Sezioni speciali delle forze cattoliche

In seno alla stessa organizzazione dell'azione cattolica mediante quei «raggruppamenti professionali» di cui ampiamente specificammo l'insidiosa organizzazione ed i «collegamenti» deliberati dalla giunta centrale nei primi mesi dello scorso anno; nei primi mesi di quest'anno ed in questi giorni, con lo stesso metodo, si stanno diffondendo in ogni circolo diocesano e particolarmente a Roma, sezioni speciali collegate mediante la segreteria dell'Istituto di cultura cattolica.

Col «movimento dei laureati» si sta costituendo una vera e propria sezione di insegnamento elementare con un proprio foglio dal titolo «educazione cattolica».

Discretamente ed efficacemente si cura di questa sezione di insegnamento, il comm. Arturo Bozzio che essendo capo di divisione alla Cassa depositi e prestiti, presso il Ministero delle Finanze, ha modo di avere gli elenchi di tutti i maestri elementari romani. Parimenti avviene per la sezione medici, costituita alla fine del febbraio scorso a Napoli poichè di essa particolarmente si cura il cav. Moltedo Arturo, che funge da capo di divisione alla stessa Cassa depositi e prestiti e dove ha gli elenchi di tutti i sanitari.

Il complesso movimento

Tutto questo movimento complesso fa capo ufficialmente alla azione cattolica, quindi la sua giunta centrale e la segreteria sono come l'anima direttiva. Per la parte religiosa c'è il padre gesuita Caragnani presidente della scuola superiore religiosa istituita sotto specie dell'azione cattolica, e presieduta dall'autorità del Pontefice; e per la parte politica il padre Rosa, che è poi quello che concorda con Pio XI, decide tutto e tutto deve rivedere ed approvare.

Domenica 3 maggio avremo poi una prima adunanza preparatoria al congresso mariano nazionale indetto per la celebrazione del centenario di Efeso, il quale come ebbe a dichiarare il Papa alla gioventù cattolica romana in una pubblica udienza loro concessa, deve servire alla nazione ammonitrice anche per coloro che oggi propagano l'eresia nella stessa Roma, con gli errori attuali.

L'«Osservatore Romano» pubblicando questo discorso del Santo Padre accennava in un vistoso titolo a questi «errori attuali».

Tutto questo insegnamento si concilia assai male con la sconfessione e le dimissioni di cui la Giunta dell'azione cattolica si è fatta promotrice alcuni giorni.

Siamo curiosi di vedere quale sarà la futura attività dell'azione cattolica che con vera disinvoltura ha inserito nel suo programma il campo politico ed economico, che male si concilia con il programma di insegnamento religioso che l'azione medesima si era ripromessa.

Una nota della "Tribuna„

Anche la «Tribuna» occupandosi della questione, in un articolo del suo direttore, circa l'attività dell'azione cattolica italiana scrive: «Le dimissioni del presidente della federazione romana della gioventù cattolica, in seguito alla sconfessione della circolare praticamente avvenuta dalla giunta centrale, dell'azione cattolica, segnava una deviazione dell'azione cattolica nel campo sociale inammissibile. Ma l'errore di questa deviazione non è personale, è più vasto. Questo errore rivela una incomprensione se non addirittura una dimostrazione ostile verso il regime Fascista di cui l'azione cattolica continua consapevolmente od inconsapevolmente l'opera del defunto partito di Don Sturzo.

Ciò può condurre la religione ad essere non più sintesi suprema della morale ma una disertazione di vita pratica, che ha simiglianza di fatti, come il minuetismo, e solleva l'azione del partito popolare e quello social massonico.

La morte di Fausto Maria Martini

ROMA, 12

Fausto Maria Martini è morto improvvisamente stamane, per endema polmonare.

Fausto Maria Martini pubblicista e commediografo di non comune valore era nato a Roma il 14 aprile 1886 da Cipriano ed Elisa Carli. Aveva la laurea in giurisprudenza. Già critico drammatico della Tribuna dal 1909 al 1925 era poi divenuto critico drammatico del Giornale d'Italia e collaboratore del Corriere della Sera.

Come commediografo ha dato al teatro: «Il giglio nero», «Il fanciullo che cadde», «Ridi pagliaccio», quest'ultimo tradotto in inglese; «Il fiore sotto gli occhi» e «L'altra notte», che Emma Grammatica diede al Manzoni di Milano nel 1922.

Fra le sue opere «La porta del paradiso», «Verginità», «La vetrina delle antichità», «Il cuore che m'hai dato», «I volti del figlio» (Milano 1928.)

Fausto Maria Martini, scrittore elegante e fecondo, cuore italianissimo, lascia di sè orme profonde. In questi ultimi tempi si occupava della organizzazione della settimana italiana ad Atene.

La Mostra del Giardino a Firenze

sarà inaugurata dai Principi di Piemonte

FIRENZE, 13.

La Mostra del giardino italiano sarà inaugurata il 24 aprile alle 15 in Palazzo Vecchio, dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. La Mostra che occupa cinquanta sale del Palazzo è divisa per regioni, raccoglie 4000 oggetti tra quadri, arazzi, disegni stampe, plastici raccolti anche fuori d'Italia. Tra gli invii stranieri importanti quelli del Governo francese del Museo del Louvre, e quelli del Governo austriaco e del Museo di Vienna. Nel salone del 500 in dieci piccoli teatri sono rappresentati dieci tipi di giardini italiani, da quello romano a quello veneziano del 500.

Un raid aereo Tokio-Roma

sotto gli auspici dell'Università di Hosei

TOKIO, 13.

Sotto gli auspici dell' Università di Hosei, un raid aereo sarà effettuato verso il 17 maggio partendo da Tokio e diretto a Roma, attraverso la Siberia. Pilota dell'apparecchio sarà lo studente Kurimura, e compagno lo aviatore civile Kumacawa.

Notizie in breve

INTERNO

Presidente di un circolo cattolico arrestato per atti di libidine.

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia» ha da Rovigo che ieri l'autorità ha proceduto all'arresto del trentaquattrenne Frabetti Giuseppe, Presidente del Circolo giovanile cattolico della frazione di Cavanella Po', responsabile di atti di libidine continuati in persona dei bambini iscritti al circolo predetto.

ESTERO

Piroscafo americano arenato.

LONDRA, 13. — Il piroscafo «Stantendam» della Holland American Line di 28.000 tonnellate, mentre giungeva ieri a Southampton in rotta per New York si è arenato a causa della nebbia sui banchi di Brandle al largo dell'Isola Wigt. I tentativi per liberarlo, sono stati sospesi in attesa dell'alta marea.

Brigantaggio americano.

NEW YORK, 13. — In una barca ancorata nella baia di Cravesend, tre uomini e una donna avevano stabilito la loro dimora. Approfittando dell'oscurità della notte, tre malviventi sono penetrati nella barca e dopo aver costretto le quattro persone che vi si trovavano ad allinearsi hanno spento il lume cominciando a sparare revolverate contro di loro. Due degli infelici sono subito morti.

Deragliamento di un treno in Canadà.

EDMONTON (Canadà), 13. Il treno diretto a Vancouver è deviato presso la stazione di Edson. Tre carrozzoni sono stati lanciati giù dalla scarpata di circa sette metri. Una trentina di persone sono rimaste ferite.

Furioso incendio in una foresta.

PARCOFALLS (Visconsin), 13. — Un incendio spaventoso infuria nella foresta prendendo sempre più vaste proporzioni. Il fuoco ha interrotto tutte le comunicazioni per cui si nutrono vive inquietudini sulla sorte dei cento abitanti del villaggio di Kennedy.

Imponente manifestazione del fascismo carnico

Il Commissario Federale passa in rassegna a Tolmezzo

le forze organizzate fasciste e combattentistiche delle zone di Ampezzo e Tolmezzo

Tolmezzo fascista ha inalberato il tricolore in una giornata magnifica.

Dai balconi il segno della Patria ha garrito al vento, ha sorriso trepidante, e come nei giorni cari all'animo di ogni cittadino ha salutato festoso il Luogotenente Generale Galamini, Commissario Federale, giunto nella capitale della Carnia, per passare in rassegna le forze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche delle Zone di Ampezzo e Tolmezzo.

Spettacolo di forza.

Di valle in valle, il grido di fede che una massa di tremila persone ha rinnovato all'aria aperta, alla luce piena del sole e dinanzi alla formidabile barriera delle Alpi nostre: ha scosso la quiete silenziosa di questa forte e generosa terra, e di valle in valle si è ripercosso in ogni dove.

E il quadro si è incorniciato di una nota di caratteristica e possente bellezza, al pensiero che questa massa di fieri alpigiani, era accorsa dalle più lontane borgate, recando nei visi assollati con i segni della fatica, l'inequivocabile segno della loro fede.

Con le sue tradizioni guerresche, con un retaggio di valore tra i più fulgidi la Carnia fedele mai ha smentito se stessa, dando invece in tutte le occasioni, anche le più tragiche, esempi mirabili di amor patrio.

Lavoratore ed artiere, amatore della bellezza con la quale armonizza in silenziosa solitudine, il carnico non lo sconforta il vivere, anche se il quotidiano pane così a lui travagli faticosi e spesso in terra straniera! lo conforta oggi, la Nuova Vita. Essa lo richiama e lo riporta alle gloriose origini.

Da gente simile la cui tenace laboriosità e la riflessività del carattere costituiscono la regola comune di vita, il fascismo non poteva trovare che un prezioso elemento di ordine, non chiuso però in posizioni conquistate e che non davano alcun respiro alla vasta zona, ma apertissimo alla rinnovata atmosfera, e pronto a tutti i cimenti.

Le lotte politiche non ebbero esplosioni sanguinose, ma i Fasci della Carnia, serrati nei ranghi, marciarono affiancati al movimento rivoluzionario, portando un nuovo risveglio di attività in tutta la regione.

E le prove di forza non mancarono, e furono sempre tali, da rasserenare le popolazioni, e da rendere pensoso ogni più accanito avversario.

In sintesi queste le caratteristiche del fascismo carnico, erede di quella tradizione guerresca, magnificamente espressa nel discorso del Generale Galamini, che ha suscitato fremiti di emozione profonda:

« L'esempio del valore, della tenacia, della fede, voi l'avete quotidianamente sott'occhio o presente alla vostra mente...

« Voi stessi ne foste parte, ne siete e sarete parte integrante. Esso è un simbolo, un ricordo glorioso, una promessa: E' il battaglione Tolmezzo.

« Glorioso battaglione di Carnici, sintesi della vostra virtù guerriera.....».

« Mi dicono che nel cimitero di Timau, sono sepolte le donne che vi furono compagne nella strenua resistenza.

« Onore ad esse e alla terra che le generò !... ».

Alla nobile rievocazione, l'adunata è scattata improvvisamente, toccata nel profondo dell'intimo, poichè a quelle gloriose gesta, è legata in modo indissolubile la storia della Carnia.

Promessa sicura, questa, per il futuro.

Il sano e disciplinato fascismo carnico, oggi, come ieri e come sempre agli ordini del Duce, trarrà motivo dalla prima visita del Gerarca provinciale, per stringere sempre più le sue file.

La riaffermata fede, al cospetto di tutto un popolo e delle sue montagne — insormontabili barriere ai confini sacri della Patria — ove sono custoditi gelosamente gli episodi più belli del suo valore e della sua gloria, non costituisce un «simbolo» soltanto, ma nella realtà operosa, è esso un nuovo atto di fede, stimolo nuovo all'incessante marcia verso il più grande e sicuro domani.

L'inaugurazione a Paularo del Fascio Femminile

PAULARO, 12.

Il Luogotenente Generale Galamini, partito in auto da Udine, accompagnato dalla signora prof. Annina Valle, Delegata provinciale dei Fasci femminili, dal Segretario politico del Fascio di Udine dott. Luchini, dal membro del Direttorio Primo Tonini, e dall'Ispettore di zona, Ulderico d'Angelo, prima di recarsi a Tolmezzo per la rassegna delle forze delle zone di Ampezzo e Tolmezzo, si è portato a Paularo, per la inaugurazione di quel Fascio femminile.

Il paese, ridentemente posato nella pittoresca valle d'Incaroio, era tutta imbandierata e festante.

Sulla piazza del paese, di fronte al Municipio si trovano riunite e disposte a quadrato, intorno al Monumento dei Caduti in guerra, tutte le organizzazioni politiche e combattentistiche, mentre sulla strada ad attendere l'illustre ospite notiamo: il podestà sig. Egidio Screm, il segretario politico geom. Del Moro, il presidente della Sezione Combattenti sig. De Gleria, la signorina Peruzzi segretaria della sezione del Fascio femminile, il cav. don Dorotea, il Direttorio del Fascio ed altre autorità locali.

Alle ore 9.30 salutato dall'Inno Giovinezza, suonato dalla banda di Paularo, giunge il Commissario Federale.

Passate in rassegna le forze schierate, il Commissario Federale, seguito dalle autorità si è recato in Municipio per la cerimonia inaugurale.

La cerimonia inaugurale

La sala del Municipio addobbata di tricolore è gremitissima di donne fasciste e di rappresentanze di Associazioni locali.

Prende per primo la parola il podestà porgendo un breve saluto, parla quindi il Segretario politico.

Fatta segno a viva attenzione pronuncia un discorso la professoressa Annina Valle, illustrando il significato della cerimonia e fissando i compiti e l'attività che deve svolgere la donna fascista.

Conclude, dichiarando costituita la sezione femminile fascista e portando il saluto che il Duce ha lanciato recentemente a tutte le camerate d'Italia, a mezzo delle Delegate provinciali, raccolte attorno a Lui, devotamente commosse.

Applausi vivissimi accolgono la fine del discorso della Delegata provinciale, che viene congratulata dalle autorità.

Brevi ed elevate parole pronuncia il Commissario Federale, entusiasticamente accolte, quindi la segretaria della Sezione lievemente illustra i doveri della donna fascista nei vari campi della sua attività.

La cerimonia quindi ha termine. Il Commissario Federale si congratula vivissimamente con tutte le autorità, per la efficenza delle organizzazioni fasciste, compiacendosi del lavoro svolto, ed ha parole di incitamento per l'opera futura.

Prima di lasciare Paularo, le autorità si sono raccolte nel palazzo Fabiani, ove è stato servito un rinfresco.

Tolmezzo festante

TOLMEZZO, 12.

Tolmezzo è festante. La visita del Commissario Federale, Luogotenente Generale Galamini, che si concluderà con la rassegna delle forze organizzate fasciste e combattentistiche delle zone di Ampezzo e Tolmezzo, è attesa con l'entusiasmo proprio della ospitale gente carnica.

La cittadina è imbandierata, il tricolore garrisce negli uffici pubblici ed in quasi tutti i balconi delle abitazioni private.

Manifesti multicolori inneggianti al Duce, al Fascismo, alla Milizia, tappezzano i muri.

L'adunata delle forze era stata fissata per le ore 10 in piazza XX Settembre.

Ma già dalle ore 9, centinaia e centinaia di giovani fascisti in divisa, balilla, giovani e piccole italiane, scolaresche, fascisti, combattenti mutilati, hanno incominciato ad affluire nella vasta piazza, insieme alle numerosissime rappresentanze, con gagliardetti e bandiere.

L'imponente adunata

Sono oltre tremila persone giunte da ogni vallata e dalle più lontane borgate, in attesa del Gerarca provinciale, al quale esprimere tutta la loro fede.

A questa massa inquadrata si aggiunge la popolazione di Tolmezzo e dei borghi vicini.

Una selva fitta di bandiere domina la massa di fascisti, militi, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovane e piccole italiane, combattenti, mutilati, scolaresche.

Fra le rappresentanze con vessilli, spiccano i gagliardetti di tutti i Fasci dell'Ampezzano e di Tolmezzo, le bandiere dei Comuni delle due zone, e di tutte le sezioni dei combattenti, e mutilati.

Inoltre quella della Croce Rossa, dell'A. N. A., della Società Operaia, dei Sindacati, delle scolaresche e delle Associazioni patriottiche.

Presta servizio d'onore la fanfara del battaglione «Tolmezzo».

Le autorità presenti

Nella sala consigliare del Comune sono riunite tutte le autorità. Sono presenti: l'on. Asquini, Preside della provincia, il Segretario politico console Liuzzi col vice segretario e il Direttorio al completo; il vice podestà Quaglia, per il Podestà indisposto, l'Ispettore di zona sig. Screm, la segretaria del Fascio femminile rag. Maria Chiussi col direttorio, il maggiore cav. Cobelli comandante il battaglione «Tolmezzo», il centurione della Milizia Confinaria Ara, il cent. Valle della M. V. S. N., il C.M. prof. Apicella, il rag. Rino Colledan membro del Rettorato Provinciale, il cav. uff. Cottafavi Procuratore del Re, il cav. uff. Pampanini presidente del Tribunale, il pretore avv. cav. Gabrini, il prof. Marchetti ispettore scolastico, il dott. Sartogo presidente della Sezione Mutilati, il geom. Silvio Delli Zotti presidente della Cooperativa Carnica, il cav. prof. Boncelli ingegnere capo del Genio civile, il cav. Ciani presidente dell'Ospedale, il cap. Giordani e il ten. Tunno del locale Comando dei Carabinieri, il rag. Molinari Presidente dei Commercianti e un numeroso gruppo di ufficiali della 55.a Legione «Alpina».

Erano intervenuti inoltre i segretari politici signori Romanin di Forni Avoltri, Stua di Comeglians, Martinis di Ovaro, Cecconi di Ravascletto, D'Agaro di Prato Carnico, Gussetti di Rigolato, Barbacetto di Paluzza, Divora di Cercivento, Del Moro di Paularo, De Cillia di Treppo Carnico, Pittino di Arta, Dorotea di Sutrio, Cimenti di Villa Santina, Marzona di Verzegnis, Brunetti di Cavazzo, Orsi di Amaro, Damiani di Laucò, Cuoghi di Forni di Sotto Minciotti di Ampezzo, Commessatti di Enemonzo e Troiero di Sauris, e tutti i podestà delle due zone.

Alle ore 10.30, il Commissario Federale, sempre accompagnato dalle autorità giunte da Udine, è giunto a Tolmezzo accolto dalle note di «Giovinezza» e da vibranti alalà.

Fatte le presentazioni il Generale Galamini fa il suo ingresso nella sala del Municipio.

Il saluto del Segretario politico

Quivi, il Segretario politico del Fascio di Tolmezzo, Console Liuzzi, prende la parola per porgere il saluto dei camerati carnici e dei Segretari politici della regione, al Gerarca provinciale.

Mette in rilievo le doti di tenacia, fedeltà, disciplina delle Camicie Nere della Carnia affermando che esse avendo raccolto il retaggio di fede dei fratelli Caduti sulle Alpi, sono sempre agli ordini del Duce e sempre pronte a difendere la loro fede, e la Rivoluzione, a costo di ogni sacrificio.

Che il Duce chiami — conclude l'oratore — e tutti risponderanno presente!

Le vibranti parole del Console Liuzzi, sono accolte da applausi generali.

Risponde al saluto, il Generale Galamini, che sottolinea le frasi pronunciate dal Segretario politico, aggiungendo parole di fede.

Dalla Loggia del Comune, il vice podestà avv. cav. Quaglia, rivolto al Generale Galamini ed alla folla che gremisce la piazza, giustifica la forzata assenza del Podestà e a suo nome porge il saluto all'illustre ospite e alle autorità.

Lo segue l'Ispettore di Zona Screm, con un vibrante discorso. Per ultimo, fra vivissima attenzione dei presenti si avanza il Commissario Federale, il quale, con voce vibrante di fede, così dice:

Il vibrante discorso del generale Galamini

Camerati fascisti, cittadini di Tolmezzo!

Oggi quassù, al cospetto di questi magnifici monti, eterna testimonianza di valore e di gloria sacri baluardi verso i quali tante anime sono continuamente protese; altari ai cui piedi si prostrano quanti sappiano nutrire una santa eredità di affetti, tutto un popolo è convenuto per ripetere un giuramento e riaffermare una promessa.

Vedo fra esso autorità civili, militari e fasciste, rappresentanze varie di Enti, Associazioni patriottiche, sodalizi, ecc. ecc. che io saluto e ringrazio anche a nome del Partito, ma il mio sguardo e il pensiero mio riverente, riconoscente e commosso, principalmente si posano sul gruppo delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, dal cuore sempre in gramaglie, in noi sempre rievocanti le sacre memorie di quella vicenda sanguinosa, che, iniziatasi in una primavera ormai lontana con l'obbedienza religiosa ad un comandamento del destino, si conchiuse in un autunno di porpora col più audace volo che mai aquila latina avesse spiccato per le serene immensità del cielo.

La forza spirituale del fascismo

Ed è per queste e con queste memorie che noi, italiani di Benito Mussolini, spesso ci raccogliamo a celebrare le ricorrenze della Patria e del Fascismo, a rinnovare i nostri riti di fede e di passione, a compiere le nostre cerimonie di ricostruzione morale e materiale.

Sì, anche e sopratutto nel nostro e col nostro lavoro di ricostruzione noi ricordiamo e onoriamo i valorosi Caduti della guerra, perchè furono proprio Essi a commetterci il compito del risanamento, spirituale prima, materiale poi, della Patria.

La forza spirituale del Fascismo sta proprio in questa nobile missione, in questo fermo proponimento.

E' vero che noi spesso rimaniamo assorti dinanzi ai sacri ricordi; è vero che a lungo sostiamo nella preghiera, ma è pur anche vero che dai nostri stessi ricordi e dalle nostre stesse preghiere noi sappiamo trarre la formidabile attività che, permeando tutte le categorie sociali, pervade ogni contrada della nostra penisola.

Ed ecco perchè noi fascisti consideriamo queste nostre cerimonie, non già come palestre di arida retorica, ma come fattive assemblee, come rassegne di forze materiali e spirituali, come convegni col nostro popolo, che ogni giorno più intensamente deve vivere la vita della Nazione, consapevole della sua funzione nella vita e nella Storia della Nazione stessa; convinto in cuor suo della gigantesca e feconda opera di bene che il Regime Fascista va sviluppando per applicare integralmente il suo vasto programma morale, sociale, economico; programma complesso e formidabile questo che si sta attuando nello Stato Fascista, oggi laboratorio sperimentale nel mondo; regolatore supremo il Duce; che sente come non bisogni rallentare il ritmo del lavoro, unico arco di volta di qualsiasi Stato che non voglia precipitare nel fallimento. (applausi).

L'oratore si sofferma, a questo punto, sulla vasta e feconda azione svolta dal Governo fascista in materia di lavori pubblici, e così continua:

« La vita è un dovere »

E' pur vero che la non molta dovizia di mezzi spesso ritarda la piena attuazione delle fissate e decise previdenze e provvidenze, ma nonostante difficoltà, di varia indole ed entità, la marcia operosa si mantiene decisa. Fino a la grande e piena vittoria, sia nei risultati fin qui conseguiti e che sono dimostrati, più che dalle opere materiali compiute, dalla rinnovata coscienza nazionale che, sgombra, alfine, da ogni reliquato di utopie per sempre tramontate e sepolte, radicalmente trionfante e piena d'ardore e di magnifici propositi va incontro al compimento dei più elevati destini di potenza nazionale.

Questo il popolo deve sapere, conoscere e tenere presente, specie quando in qualche momento, la vita può sembrare più dura e più aspra.

Il Fascismo, che è sopratutto una rivoluzione interiore e morale; che è la rivoluzione, non già di pochi, ma dell'anima di tutto un popolo; che ha come caratteristica principale la consacrazione dell'individuo al benessere dello Stato, che è collettività nazionale; che ha per massima «la vita è un dovere»; il Fascismo, infine, che ha sempre vivo il senso della forza e della responsabilità, veglia su tutti! E sullo Stato e sul Fascismo veglia l'insonne Capo con la sua mente di veggente, con la sua fede di apostolo. (Grida di evviva il Duce).

« Il fascismo friulano è saldo »

Ed ora poche parole a voi, camerati fascisti!

Quando poche settimane or sono, venni ad assumere la direzione del Fascismo Friulano, fu mia viva preoccupazione quella di non poter riuscire nel delicato compito affidatomi. Non già per mia soddisfazione personale, ma per non deludere l'aspettativa e la fiducia che il Capo aveva in me riposte.

Mi confortava, però, la speciale struttura del Fascismo Friulano, disciplinato per natura, di fede sicura, di spirito organizzativo elevatissimo. E i fatti, a tutt'oggi, non hanno deluso la mia aspettativa.

Nel fare questa esplicita dichiarazione, intendo non essere scambiato per uno dei soliti piaggiatori, che parlano bene di persone od esaltano città, provincie, situazioni quando, per congenito opportunismo non ne possono fare a meno. Prescinderò, quindi, da qualsiasi elogio, limitandomi alla realtà puramente obiettiva.

Il Commissario Federale, quindi accennando alla salda compagine del fascismo friulano, si dice sicuro che esso continuerà la marcia senza perdere per via nessuna ragione di vita ideale e materiale, nessun giro del suo rullo compressore, nessun atomo della sua fede, che è quella che fu e che gli venne dalla guerra, e sarà quella che è.

« Questo come punto fermo lo afferma il gen. Galamini e continua la nobile e fervida orazione parlando dei doveri degli iscritti, in ispecial modo della vecchia guardia «vera aristocrazia morale» del fascismo, mettendone in rilievo le grandi prove date in nove anni di Regime fascista.

L'oratore così prosegue:

«Qualche malinteso sarà chiarito, qualche urto inevitabile attenuato, perchè tutti, capi di ieri e capi di oggi, gregari giovani e gregari anziani, sanno di dover obbedire, perchè consapevoli che al disopra di loro stessi c'è il Fascismo che avanza alla testa di tutto un popolo in marcia, con cadenze di falangi e canti di giovinezza.

Orbene, io dico che se i pochi, soliti e in tutti i tempi irriducibili avversari del Fascismo o i malinconici vedovi di tutte le politiche, che nelle vicende del tempo e degli uomini, invece di affrontare il presente guardano con malinconia al passato che non risorge, volessero dimostrare il contrario, non hanno che a tentare il collaudo di tale granitico blocco: a loro spese si convincerebbero come anche questo Fascismo Friulano sia ancora, e sempre, in perfetto ordine di marcia. (Applausi vivissimi).

« Un simbolo e un ricordo glorioso »

Camerati della Carnia, cittadini di Tolmezzo.

Vi esprimo il mio plauso e il mio compiacimento per avermi dato con questa vostra bella adunata la prova della vostra disciplina e della vostra fede.

«Perseverate con la tenacia che è vostra qualità peculiare, e non dimenticate mai, che il Fascismo vi considera, oggi più che mai, la guardia vigile dei confini della Patria.

Voi avete tradizione guerresca, e retaggio di valore tra i più fulgidi. Voi avete sostenuto per mesi e mesi l'urto del nemico difendendo palmo a palmo il suolo sacro. Voi nulla dovete creare. Dovete solo ricordare e richiamarvi alle origini perchè possiate trovare la incoercibile forza e la istantanea possibilità di superare voi stessi.

L'esempio del valore, della tenacia, della fede voi l'avete quotidianamente sott'occhio o presente alla vostra mente.

Voi stessi ne foste parte, ne siete e sarete parte integrante. Esso è un simbolo, un ricordo glorioso, una promessa.

E' il battaglione Tolmezzo. (Applausi vivissimi).

Glorioso battaglione di carnici, sintesi della vostra virtù guerriera.

Tre medaglie al valore, due guerre.

Pal Piccolo! Secolare testimonio di indomiti ardimenti dove combattè con l'unghie e coi denti l'Alpino Carnico tenace come le sue montagne.

Mi dicono che nel cimitero di Timau sono sepolte le donne che vi furono compagne nella strenua resistenza.

Onore ad esse e alla terra che le generò.

Maggiore Cobelli io saluto Voi e il Vostro Battaglione che vedo spiritualmente schierato tra le falangi delle Camicie Nere. Onore ai morti e onore ai vivi.

(Scroscianti applausi interrompono le parole del Generale Galamini, quando egli accenna al glorioso episodio delle donne carniche).

« A noi! »

Ristabilitosi il silenzio, il Commissario Federale, così conclude:

«Camerati Carnici, Cittadini! Con la rievocazione della gesta gloriosa alla quale è legata la vostra storia di popolo forte e generoso, silenzioso, operante, io chiudo queste mie poche parole.

Avanti, avanti, gente della Carnia. Avanti con i vostri canti guerreschi, per la gloria di ieri, per le fortune di domani indissolubilmente legate alla Dinastia di Savoia e al Fascismo di Benito Mussolini. A noi!».

Applausi generali vivissimi, entusiastici alalà al Duce, al Fascismo, coronano l'elevato discorso del Luogotenente Generale Galamini.

Alla Cooperativa Carnica

Finita la rassegna delle forze, il Luogotenente Generale Galamini, con le autorità, si è portato a visitare la sede della importante Cooperativa Carnica di Consumo, ed il deposito delle merci.

Per l'occasione ha parlato il presidente della Cooperativa signor Delli Zotti, il quale ha fatto una breve e sintetica illustrazione della vita dell'Istituto.

Alle ore 13, all'albergo della Stazione, le autorità hanno partecipato ad una colazione.

Alle ore 14.30 salutato alla voce dalle autorità presenti, il Commissario Federale, ha lasciato Tolmezzo, per fare ritorno a Udine.

Telegrammi a S. E. Giuriati e a S. E. Renato Ricci

Dopo la rassegna delle forze, il Generale Galamini, ha inviato i seguenti telegrammi:

Eccellenza Giuriati, Littorio, Roma.

«Effettuata Tolmezzo adunata forze organizzazioni fasciste combattentistiche Zone Ampezzo Tolmezzo. Tremila organizzati convenuti da vallate Carniche offrendo esempio perfetta disciplina coesione morale, inviano mio mezzo Eccellenza Vostra devoto omaggio.

Generale GALAMINI»

Eccellenza Ricci, Opera Balilla, Roma.

«Visita Tolmezzo per rassegna compatte forze fasciste Carnia compiacciomi vivamente efficienza numerosi reparti Carnici organizzati Opera Balilla saldamente inquadrati, e Corso informativo Educazione Fisica adesione scuola tutta compresa spirito nuovo. Alalà.

Generale GALAMINI».

Volontari di guerra e azzurri di Dalmazia

all'imponente convegno nazionale di Santa Gorizia

GORIZIA, 13.

Siamo andati ieri a Gorizia per compiere un rito. Siamo andati nella bella città, italiana sempre e fiera della sua italianità difesa con mistico fervore dalle insidie dell'Austria; riconsacrata e riunita alla madre Patria dal sacrificio, dal martirio dei nostri fanti.

La città è tutta un fremito di tricolori e ci accoglie con quella tradizionale ospitalità che è propria di nostra gente.

Oggi questa città che ha tanto sofferto tutte le oppressioni e tutti i martirii, ha un nuovo premio di affetto.

Il fiore della gioventù d'Italia, uomini maturi veterani dalle più belle battaglie, vecchi che hanno dato l'opera loro di ogni giorno, di ogni ora, di ogni momento per la santa causa nazionale, nel solenne raduno stringono un nuovo patto, e riaffermano una solenne promessa.

E oltre i suoi monti sacrati dalla morte e dalla gloria il fatidico grido giunga monito a quelle genti lontane. L'ora del «redde rationem» non dovrà lungamente farsi attendere di fronte alle provocazioni, alle insidie tramate dall'intrigo.

Ben scrisse il «Popolo di Trieste», che queste terre ritolte all'Austria, noi sapremmo difenderle contro qualunque complesso politico che volesse tentare la folle impresa a conquistarle.

La partenza da Udine.

Giornata meravigliosa favorisce questo convegno; il cielo è terso purissimo. Il piazzale della Stazione di Udine si popola. Fiamme cremisi ed azzurre, camicie nere; gagliardetti decorati ed abbrunati. Vivi riflessi danno le medaglie sotto i raggi del sole magnifico. Confusione, richiami, un vocio allegro, un incrociarsi di saluti...

L'associazione dei volontari e degli azzurri è al completo col suo direttorio a capo del quale trovansi il presidente Ongaro, ed i vice presidenti Rippa e Vidoni.

L'ora della partenza si approssima, e dopo alcuni minuti il convoglio si muove. Subito s'intonano le prime nostre canzoni nostalgiche, canzoni di guerra, canzoni che spavaldamente cantammo nei giorni tristi del servaggio.

Passano paesi e cittadine care al nostro cuore che la guerra ha duramente provato, passano i cimiteri dove riposano tanti nostri cari fratelli...; ma ecco che passa pure il vecchio iniquo confine... e dopo breve tempo ecco Gorizia santa, bella, tutta imbandierata.

A Gorizia festante

Ci accoglie alla stazione il valoroso presidente dei volontari di guerra di Gorizia, l'amico Graziani, patriotta, combattente, legionario fiumano, organizzatore magnifico instancabile del convegno nostro.

Scendiamo in città per ritrovarci poi al parco delle Rimembranze, dove ha luogo la consegna dell'azzurra bandiera di Dalmazia al Gruppo di Gorizia, da parte del Gruppo di azione dalmatica di Roma.

Giungono intanto le rappresentanze delle Sezioni Volontari di guerra, dei gruppi d'Azione Dalmatica, e dei Fasci. Nel mio «carnet» segno alcuni nomi dei gruppi più numerosi: Arditi — Madri e vedove dei Caduti — Volontari di guerra — Combattenti — Legionari di Fiume — Azzurri di Dalmazia, tutti della Sezione di Udine. Una Coorte del battaglione degli studenti di Pisa; le sezioni volontari ed azzurri di Pordenone, Cividale, Prato, San Severo, Siena, Genova, Torino, Carrara Como Subiaco Monfalcone, Università di Padova, Brescia, Salona d'Isonzo, Firenze, San Remo, Feltre, Padova, Vercelli, Silvi, Jesi Macerata, Bergamo, Taranto, Zara, Trieste, Capodistria, Trento.

Moltissimi cappellani di guerra. Una gentile signora di Bergamo Hilda Gulli, decorata è oggetto di commossa ammirazione e deferenza fra i presenti. Presta servizio la musica del 23. Fanteria.

Fra le autorità noto, S. E. Tienzo Prefetto di Gorizia, al fianco del presidente dell'Assoc. Naz. Volontari di guerra on. Coselschi col segretario gr. uff. Pescasolido, l'on. co. Dudan, l'on. Caccese, il console prof. Marpicati membro del Direttorio nazionale, in rappresentanza del Partito, il comm. Mazzoni, l'accademico Mario Maria Martini, il generale Sani, il vice Prefetto Spasiano, il Segretario federale di Gorizia console Avenanti, il Podestà sen. Bombi, il comm. don Rubino, il gr. uff. Maschini, l'avv. Miagostovic, il prof. de Benvenuti, il prof. Fabbrovich, l'ing. Bodini, il Console Giorgio, il dott. Grego, il dottor Cristofolini, il cav. Almerigna. La stampa è largamente rappresentata, e facilitata nel suo compito dalla gentilezza del collega Cunte, presidente dei giornalisti di Gorizia.

Una squillo di tromba annuncia che la cerimonia sta per incominciare. Don Rubino, il magnifico cappellano guerriero, benedice il gagliardetto con l'acqua lustrale e invoca con voce tonante da Dio tutte le fortune per il vessillo benedetto.

Pescasolido, fa la consegna della bandiera azzurra, affidandola a Graziani, perchè sia portata sulle più alte cime della Dalmazia. Il cav. Graziani ringrazia e consegnandola ad un giovane alfiere, figlio di Dalmazia, dice che noi la porteremo sino alla meta. Tutti i gagliardetti vengono alzati ed unanime è il grido a Spalato!

L'immenso corteo si compone per recarsi al rito religioso in la chiesa della Vittoria, e quindi alla consegna da parte del Podestà di Gorizia, di una medaglia d'oro al labaro dell'Associazione Nazionale dei volontari di guerra. La sfilata è imponente: sono in testa tutte le gerarchie, e le più alte autorità civili e militari. Fra questi ultimi noto le nobili figure dei generali Bobbio e Cavarzerani.

Il commovente rito

In chiesa officia don Rubino; cerimonia breve nel magnifico tempio che un prete italiano riconsacra con cuore italiano. Finita la cerimonia, usciamo in piazza; è un colpo d'occhio straordinario. Folla enorme, strabocchevole, piena di entusiasmo.

Sul palco appositamente eretto, salgono tutte le autorità. Graziani per il primo, in un breve e concettoso discorso, ringrazia e saluta gl'intervenuti alla cerimonia in Gorizia che è di tutti gl'italiani, come la chiesa è di tutti i credenti che sanno affermare la fede col sangue.

Noi siamo vincolati, dice con grande foga, noi siamo vincolati dal destino ad un alto dovere e con questo cuore con questa fede noi vi salutiamo... Spalato!

Prorompono vivissimi e prolungati applausi.

Coselschi dice che questo rito non abbisogna di forme esteriori, poichè noi abbiamo confuso nel nostro sangue l'amore per questa città. Gorizia fu la nostra prima vittoria! Il nostro amore per essa è sacro.

I monti che la circondano portano tanti nomi di santi, ma potrebbero tutti intitolarsi alla Santa Fanteria italiana. E volgendosi al Podestà, offre a Gorizia, la città volontaria la medaglia d'oro di Fulceri di Calboli, perchè la città n'è degna per la sua lunga vigilia di ansie o di martirio durante la quale conservò sempre la fiamma purissima d'italianità, mallevadore il suo nobile primo cittadino.

Noi siamo nati da due rivoluzioni, così l'on. Coselschi chiude il suo magnifico e vibrante discorso, e guardando alle mete lontane, non vogliamo che le nostre armi siano posate ancora.

L'applauso che accoglie la chiusa vibrante è altissimo; le bande intonano «Giovinezza», i gagliardetti vengono sollevati e mille mani romanamente si protendono verso il battagliero condottiero.

Si avanza poscia il senatore e podestà Bombi, il quale con voce commossa pronuncia, applauditissimo, un nobile discorso, offrendo la medaglia d'oro di Gorizia al labaro dell'Associazione Nazionale Volontari.

Infine il prof. Marpicati, che rappresenta il direttorio nazionale del Partito, dopo aver letto l'ordine del giorno, porta il saluto di S. E. Giovanni Giuriati. Qui il partito è presente, dice, con gli spiriti più puri della sua Rivoluzione. Io sento in voi tutti, palpitante lo spirito del Duce, volontario anch'esso di tutte le battaglie I mestatori d'oltre confine comprendono che gli episodi della rabbia e dell'odio anche se grondano di sangue sono colpi di spilli contro un gigante. L'Italia di Mussolini non permetterà mai che queste zone sacrate diventino una torturata pendice della balcania antebellica.

Il sangue delle vittime è seme d'italianità. Noi solennemente qui riaffermiamo di essere pronti a combattere ancora.

Alle ultime parole si scatena un uragano di applausi; l'oratore è felicitato da tutti i presenti. Intanto la folla invita a parlare il console Avenanti; infatti, ristabilitasi la calma, il valoroso Segretario Federale di Gorizia si avanza sul palco e con voce commossa dice che oggi contano i muscoli la volontà del popolo, le armi dei quadrati battaglioni. Noi ci conoscemmo — continuando egli dice — o camerati, ancora a Zara, terra sgozzata. Il nostro incontro di oggi è ara di nuove promesse, e tutto avverrà ciò che vuole il Duce e l'Italia fascista.

***

E' già suonato il mezzogiorno e la prima parte del grande convegno è finita; si rompono i ranghi e ciascuno si affretta a procurarsi un posticino nelle trattorie della città per consumare il rancio.

Le autorità e le alte gerarchie sono convitate ad una colazione d'onore, all'albergo della Posta.

Alle quindici, si svolge una suggestiva cerimonia sul colle del Castello, dove nuovamente parla, applaudito, l'on Colseschi; a questa adunata era presente anche un figlio di Nazario Sauro.

Oggi lunedì continua il programma stabilito con gite facoltative ai campi di battaglia.

Del memorabile convegno scriverò ancora. Questo però possiamo affermarlo agli amici e nemici nostri: che esso si svolse composto e dignitoso; superba manifestazione italiana, solenne ammonimento alla tracotanza di pochi ma perfidi cialtroni.

G. TAMINO

Il canto dantesco dell'ardimento fascista

« Gioventù Fascista » pubblica nel quarto numero il seguente articolo di un giovane fascista che i lettori conoscono già quale nostro apprezzato collaboratore:

Quando, or non è molto, una Rivista americana domandò al Duce quale fosse, a suo parere, il più bel verso di Dante, Egli scelse questo: « dei remi facemmo ali al folle volo ».

L'acutezza mussoliniana avea intuito subito come quel verso meraviglioso meglio di ogni altro contenesse in sè lo spirito ardito che è lievito di questa ora moderna, italiana, fascista: in quel verso Mussolini ha sentito concretarsi la sua formula nuova: « vivi pericolosamente ».

Quel verso di tanto respiro è il punto culminante, di quel canto famoso, che si può a buon diritto definire « il canto fascista della Divina Commedia », il canto d'Ulisse, il 26° dell'Inferno.

* *

In Dante — che è la più grande gloria d'Italia anche e soprattutto perchè ne è stata la più autentica voce — non poteva mancare al [illegible] un presagio di quel sentimento dell'audacia che è ormai tanta parte del nostro tempo.

E quello stesso grande spirito che a Dante permetteva di indicare, a distanza di secoli, i confini alla Patria unita, gli permetteva pure di sorpassare la trepida mentalità medioevale per sciogliere ad un'idea così lontana un canto divino.

La voce di Ulisse — dell'Eroe che, secondo il detto d'Omero, « di molti uomini vide le case e conobbe i pensieri » — si leva solenne e ammonitrice dalla « fiamma antica ».

* *

Ma ciò che rende sopratutto vicino a noi l'eroico personaggio è l'assoluta purezza dei motivi ispiratori: lo spinge al viaggio fatale unicamente « l'ardore » che egli ebbe a « divenir del mondo esperto — e degli vizi umani e del valore »: la sua impresa è per « seguir virtute e conoscenza ».

Virtute e conoscenza fanno di Ulisse un eroe indomabile; superato il Tirreno, giunge, ormai « vecchio e tardo » alla « foce stretta » delle Colonne d'Ercole; l'Atlantico immenso è vicino. Ai compagni non fa lunghi discorsi: la loro « un'orazion picciola » (saggio stile di Ulisse e saggio stile fascista!) che però basta ai compagni:

a pena poscia li avrei ritenuti.

Avanti! Avanti! la piccola nave dai grandi cuori si slancia « dietro al sol » verso sud ovest: la linea equinoziale è passata; per cinque mesi dura « l'alto passo »; infine una « montagna bruna » si aderge agli occhi avidi degli audacissimi: la Montagna del Purgatorio.

La natura si ribella agli audaci che hanno osato l'inosabile: la fine degli eroi è degna di loro — epica e grandiosa, tragica e sublime. Pure il racconto di Ulisse è parco e virile:

. . . . . un turbo nacque
e percosse del legno il primo canto.
Tre volte il fè girar con tutte l'acque;
a la quarta levar la poppa in suso
e la prora ire in giù, com'altrui piacque
infin che il mar fu sopra noi rinchiuso.

Sempre, dopo letto l'episodio sublime, balzano al nostro ricordo le figure veramente dantesche dei due grandi italiani che con il loro « folle volo » aveano forse portato qualche elemento reale alla fantasia divina.

Nel 1291 (pochi anni avanti, dunque, il canto di Dante) il maggio della Riviera vedea salpare « con picciola compagnia » anche essi, i fratelli genovesi Ugolino e Vadino Vivaldi, precursori intrepidi delle vie e delle ali d'Italia sulle vie dell'Atlantico. Si diressero in quei mari che Aristotile e con lui la mentalità medievale dichiaravano infiammati, popolati di mostri e superarono Capo di Non forse Rio de Oro: su di loro, come sull'Ulisse dantesco, si rinchiuse il mare. Il sacrificio — marchio di nobiltà d'ogni grande impresa (e noi, in questi giorni, ben l'abbiamo compreso!) — li circonfuse di gloria e di leggenda. Sul fianco possente e brunito d'acciaio di una novissima nostra unità navale, dislocata nel mare dei Vivaldi in occasione della recente Crociera Atlantica, brilla oggi il nome di quegli eroi della vigilia, che d'acciaio ebbero i petti superbi.

Ma il significato altissimo delle figure della « fiamma antica », u[illegible] l'ammonimento mussoliniano [illegible] ora meglio che ogni altro, in ogni altro tempo, comprendere i novelli argonauti d'Italia: quelli che veramente hanno fatto ali del remo, che sanno « audere semper », in ogni ora della vita, gli aviatori di Italo Balbo, che sulla via della vela apriranno la via dell'ala [illegible] le vie sono ancora italiane.

« Audax omnia perpeti », « audace a tutto osare », ove chiamò, borbottando il pacifico Orazio la razza dei primi argonauti, è per la nova Italia non deve essere parola più vera.

I giovani d'Italia, i giovani di Mussolini, devono esser davvero sempre pronti a tutto osare, anche l'inosabile: chè la « picciola vigilia dei nostri sensi » è ben poca cosa di fronte al giorno immortale della Patria, quel giorno uno che a noi mai conosca il tramonto e la tenebra.

GIORGIO M. IMPERATORI

Le allegre prigioni di Francia

Il vaudeville carcerario francese continua con un crescendo sempre più spassoso: dopo le prigioni della Santé, dalle quali con una innocentissima telefonata veniva tranquillamente scarcerato Leon Daudet; dopo quelle di Saint Lazare, giocondamente memori al mondo per la volontaria « sortie » di Madama Hanau; dopo quelle di Evreux, dalle quali un condannato se ne andava « all'inglese » aprendone semplicemente — con le relative chiavi — le porte, oggi è la volta delle prigioni di Mâcon.

La storia — o meglio l'operetta — si divide in due tempi.

Attori: il capo guardiano, ancor giovane; la moglie, avvenente e belloccia; la figlia, fresco bocciolo quindicenne, ed i carcerati, uomini e donne.

Primo tempo.

La scena è idilliaca: la pace in famiglia — famiglia modello — è perfetta: tanto più perfetta in quanto i suoi componenti fanno di tutto — secondo il giudizio delle altre famiglie non modello — per turbarla, ma inutilmente, la gelosia vi è bandita.

« Embrassons nous » potrebbe essere il motto delle allegre prigioni di Mâcon.

Difatti, mentre il capo guardiano si interessava ad una giovane detenuta — che poi nell'intimità della sua cella diventava padrone di un uomo — la sua moglie vigilava con particolare attenzione un certo Giorgio Rême, celebre per le sue numerose evasioni.

Ed era tanta, si dice, e così assidua la.... sorveglianza della vigile guardiana, che ormai il povero Rême si era desolatamente rassegnato a non tentare una nuova fuga.

Come d'altronde rassegnati si erano al loro triste destino, tutti gli altri carcerati che, a turno, con la più grande gioia di questi — alla mensa del capo guardiano.

Tutto procedeva così nella più tranquilla e gioconda felicità, e nulla pareva dovesse turbare la serenità patriarcale di quella famiglia, e di quella prigione... modello.

Senonchè — tempo secondo — alla figlia quindicenne sembra che il trattamento usato dai genitori ad alcuni suoi « amici » carcerati, sia ancora troppo duro e che essi non dispongano di quella... libertà cui ha diritto un prigioniero di Mâcon, che si rispetti.

Ed allora, la tenera giovinetta, prepara l'evasione dei suoi amici; pensa però — nel suo grande, seppur giovane cuore — che la sola libertà non possa dare tutta la felicità e, assieme al « biglietto di uscita », ella fornisce ai suoi amici gli indirizzi di alcuni appartamenti e ville dei dintorni, ove essi possono — con degli innocentissimi scassi — procurarsi quanto loro occorre per godere la riacquistata libertà.

Fra gli ospiti però della allegra prigione di Mâcon, un giorno — il giorno fatale — entrò un arabo.... francese: bello, grande affascinante e.... per di più, condannato per furto con scasso.

Per la tenera giovinetta fu « le coup de foudre ».

L'arabo, naturalmente, non fu insensibile alla stretta sorveglianza che venne subito su di lui esercitata e fini.... col prendersi la libertà, portando però con sè, a Marsiglia, anche la giovane ed innamorata guardiana.

Qualche settimana più tardi la polizia poteva restituire alla famiglia l'incauta giovinetta, non guarita però della sua passione per la libertà.... dei carcerati, tanto che, poco tempo dopo, si trovava implicata in un processo, per causa di un furto commesso da uno dei suoi « protetti ».

L'epilogo — è giustizia umana — condannata a quattro mesi di carcere — da scontarsi naturalmente non in quella di Mâcon — e il capo guardiano, con relativa moglie perdeva l'impiego e.... la felicità.

I nuovi guardiani non poterono però sottrarsi al fascino delle nobili tradizioni lasciate loro in retaggio dalla.... famiglia modello, tanto che, da una nuova inchiesta recentemente condotta, è risultato che anch'essi erano di sentimenti.... troppo liberali e gli ospiti delle gaie prigioni di Mâcon stavano prendendosi delle nuove.... libertà.

Ed anche i nuovi carcerieri dovettero venire esonerati.

Non sappiamo ora se le autorità abbiano l'intenzione di prendere degli altri guardiani, o di adibire i locali delle prigioni di Mâcon ad altra destinazione, che consenta il libero esercitarsi di simili tradizioni di buon cuore e schietta ospitalità.

G. ZETTA

La Quadriennale d'Arte a Roma

Primo piano: cinque Sale

V.

ROMA, 13.

Ci sono due ascensori, alla quadriennale: con tanto di custode ciascuno, in abito marrone a galloni gialli e littorio al colletto. Ma le due scalinate, che un tempo volevano essere antico romane, le hanno ridotte così bene ultra moderne con pochi telai di legno, di gesso e di cartone, che è un gusto percorrerle a piedi, augurandoci che un provvido lavoro riduca definitivo quello che è adesso soltanto provvisorio. Linee semplicissime, schematiche: di un moderno, vero, centomila volte preferibile all'antico, falso.

Opera ed artisti

Nel loggiato che si apriva un tempo sulla rotonda di accesso — chiuso come, si è detto altra volta, dalla cupola candida dell'Aschieri — han disposto in quattro sezioni la mostra del bianco e nero, delle incisioni, delle acque forti. La percorreremo più in là: come anche per ultimo lasceremo le dodici sale e salette che si allineano verso via Nazionale.

Oggi cominciamo, invece, a percorrere gli otto saloni dal lato opposto, quelli che van nel Catalogo sotto i numeri da trentotto a quarantacinque. Vasti ambienti, numerose opere, grande numero di artisti: chè pochi si presentano con più di un lavoro, nessuno ne ha più di quattro o cinque. E' il vecchio motto latino «tot capita tot sententiae», che qui si può tradurre: tanti sono gli artisti, tante sono le opere esposte...

Cinque ne ha il povero Cataldi in sala trentotto: cinque nudi di donna in bronzo. Da una « Medusa » attorta, fremente, d'un modellato tormentoso, si passa per gradi ad una figura liscia, immobile, turgida che s'accosta all'ultima maniera dello scultore scomparso. Chè questo trapasso appunto ha avuto la scultura di Cataldi: dall'insistente ricerca di un'aggraziata realtà anatomica (che ci ha dato fra l'altro la deliziosa ninfa della Fontana del Pincio e cento altri scattanti, agilissimi nudi femminili) a un appesantimento dei volumi a una voluta grossolanità di forme: come nella « Velocità » che ornò l'ingresso del primo Salone Romano dell'Automobile in questo stesso Palazzo, come nei quattro massicci « Silenziari » del Monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza, l'estrema opera cataldiana.

Vigorosi di verismo nella saldezza corporea e nell'ansia che sfigura i loro visi accaldati, i due « Soldati che giuocano alla morra » di Emilio Notte; esile, bionda, spaurita, la bimbetta di Mario Bacchelli, « Alla Fonte »; pienamente indovinato di positura nel difficile scorcio, il « Pastorello dormente » di Orazio Amato. Il quale ha qui anche una vasta composizione: « Il pane ».

Mentre la vecchia madre gli tiene il bimbo sulle ginocchia, un contadino siede a desco, ma il suo sguardo va più al bambino che al povero pasto. Intanto dalla porta spalancata sui campi entra la sposa, grande e adusta, reggendo in capo, all'uso ciociaro, una cesta ripiena di grosse pagnotte brune, appena sfornate. E sul braccio reclinato della donna, come sulla testa dell'uomo brilla una spera di luce. A dire il vero non si capisce qual luce essa sia, nè donde provenga, se solo avvampa quella testa e quel gomito: virtuosismo inutile nell'economia generale del quadro, ma prova indubbia di grande abilità pittorica.

Due tele ha Umberto Coromaldi, una di recentissima fattura — « Le sorelle » — ariosa e chiara, condotta a larghe pennellate, e un'altra, « Nella Birreria », che risale ad una trentina di anni or sono: al tavolino di marmo dinanzi ad uno « chop » vuotato a mezzo, siede pensosa una fanciulla. Nulla è più ridicolo e goffo e triste di quella moda passata, di quella paglietta, intrecciata di bianco e di nero, di quella camicetta rosa dalle maniche a sbuffi.

Si pensa, guardandola: tanto grottesche sembreranno, fra trent'anni, le donne del nostro tempo?

Si pensa: tanto grottesche eran le donne che cantò Gabriele d'Annunzio, che sferzò audacissimo Lorenzo Stecchetti, che piacquero alla musa malinconica di Guido Gozzano?

Un maestro secentesco, il Solimena, usava mettere strani riflessi violacei, madreperlacei, nelle vesti delle sue figure: tutto un riflesso di viola e di madreperla è la carnosa femmina ignuda che Lea Corriva accoscia nel suo quadro « Aria di sera ». Della stessa maniera fantastica, fosforescente, è l'altra tela della Corriva, il « Valico », d'un tono bruniccio, ed una terza, la « Sorgente », e così « Acqua bleu » che le è accanto di Nino Bertocchi.

Questi in una sala trentanove. Ove Guglielmo Pizzirani ha un paesaggio alpestre — « Armonie della Montagna » — di derivazione manciniana, a toni forse un po' cupi, ma di effetto totale quanto mai riuscito ed armonioso. — Troppo scuri, invece, e quasi sudici nell'aspra violenza delle tinte i tre dipinti di Garzia Fioresi — « Lavatoio, Lavadaie, I Rifiuti » — mentre chiaro e lene, quasi presso al fare di Sartorio, la dorata « Maternità » di Gino Marzocchi. Del quale è notevole pure il « Ritratto di giovane donna » anche se da lontano — nero su bigio — esso appaia più delicato e squisito di quel che non sia in realtà.

La nuova maniera, calma, tranquilla, sincera, di cui abbiamo sentito parlare i « primopianisti » troviamo in Bruno Saetti, che ci dà un vivace « Autoritratto » e due « Montanaretti », forse eccessivamente rossi in viso, più rossi quasi del cocomero che hanno in mano, ma vivi di saldezza plastica.

Saldezza che del tutto manca in Giorgio Morandi. Strane cose, le « Nature Morte » di Morandi! Sono forme indistinte, piatte, smorte, allineate su un fondo chiaro, e spesso difficilmente riconoscibili: è che il pittore vuole « sviscerare » la natura, vuole come scavare, crivellare, scarnificare gli oggetti — se pur queste parole valgono ad esprimere il concetto — per trovare ed esprimerci la materia di che essi van composti e formati. A nostro vedere, il risultato non è raggiunto, ma un certo effetto artistico innegabilmente è conseguito; ed è già molto. Aggiungiamo che al Morandi è stato assegnato uno dei premi da diecimila lire.

Trionfo della natura

Sala quarta, trionfo della natura, della vita agreste, della maniera « onesta ». Tre quadroni a soggetto campagnolo di Giuseppe Graziosi — « La famiglia » « Pieno estate, Autunno » — con largo impiego di chiaroscuro e di effetti luministici: ma v'è dentro solo e aria e vita. Giulio Cesare Vinzio ha forse guastato l'effetto generale de « La mia casetta », con mare troppo ferocemente turchino; ma « Vendemmia livornese » fra i colli e la marina e « Agricoltura Italiana » di Giovanni Malesci sono lievi e serene sintonie di verde, d'ocra e di celeste.

Specie il secondo: due bovi stanno fermi in un campo arato, dalla terra bruna, e di lato svariano i cenerini degli ulivi, più in là si distende in dolce curva un prato, e in fondo, sotto un cielo pallido è la distesa del mare.

In questa stessa sala « Il Fiautista » di Bartolini che abbiamo ricordato anche prima, « La Rita » di Camillo Fossi e « Il Rossino » di Dino Bausi, quadri tutti di contenuta e quasi timida bravura; semplici nel soggetto, amorosamente studiati nell'esecuzione opere di giovani coscienziosi senza grandi pretese, che si accontentano di darci quanto è in loro potere e nulla più.

Appunto per questo parlavamo di maniera « onesta »: non ci sono trucchi qui, non ci sono masverature, eccentricità funambolesche che velino chiassosamente la mancanza d'una sostanza intima: tutto è chiaro, tutto è limpido, tutto cristallino. E, quindi, profondamente artistico.

Sincerità che viene meno invece in Giannino Marchig quand'egli compone di tinte metalliche, fosforescenti il suo « Notturno » che è poi un concerto di camera; e nella sala seguente in Plinio Nomellini ed in Ermenegildo Agazzi.

L'Agazzi ha una tela tutta gialla e verde — « In mezzo al prato » — in cui il colore è applicato con la spatola, non col pennello: a strati, però, non a grumi, come usava Mancini, onde si ha come una crosta, una lacca di effetto non troppo simpatico. Il divisionismo impera sfacciato e stridente ne « La giornata dell'Elba » del Nomellini: donne, fanciulli, somarelli, ombrellini di tutti i colori, rossi, gialli verdi, viola, azzurri: tutti anche gli asini. E si rimpiange il dolce divisionismo di Giovanni Segantini....

Variatà di toni

Accanto, più grigio e livido a confronto di tanto ballamme di tinte, i « Pastori di Anticoli » di Bernardino Palazzi; il quale persegue ancora la maniera che Felice Carena tenne nei suoi primi anni ed ora ha lasciato del tutto alla ricerca di quel suo — diciamo così — impressionismo volumetrico: Ricerca, cioè, di creare con poche linee e poco colore, chiarissimo e diffuso delle forme salde, che abbian luce e respiro, ma sopratutto volume.

Delicato « Il Melo » della Burzacchi — Quilici, nodoso albero di poche foglie che si leva in primo piano su uno sfondo di collinette o vallate, in fondo a ciascuna delle quali si sfioccano pigre lunghe treccie di nebbia.

« Quod superest date pauperibus », vecchia opera di Leonardo Bazzaro, è un quadro di maniera, di quelli che usavano qualche decina d'anni or sono: nella chiesa buia un frate bianco e scarno siede sgranando il rosario e ha in mano, esposta alla generosità dei buoni, la borsa per le elemosine. Come è capitato qui, con un ritardo di trent'anni, in questa rassegna di valori modernissimi?

Titoli sbagliati hanno due piccole tele di Romeo Costetti e di Nino Corazza. Quegli ci presenta un angolo di Villa Borghese, in una chiara mattina di marzo e lo intitola « Novembre romano »; questi con l'etichetta « Aria aperta », delle case, del verde, delle figure, dove ci può essere tutto, ma quel che manca è proprio il respiro, è proprio l'aria aperta...

Mancanza di sfogo, poichè non v'è nemmeno uno spicchio di cielo è anche nell' « Angelo veneziano » dello Zanetti-Zilla: ma compensata almeno da una vivacità di colorito e da un intento decorativo, che spinge il pittore a ricercar effetti nei riflessi delle cose nell'acque, così che le macchie di colore si equilibrano nelle due metà della tela e l'effetto totale è quanto mai armonico.

In sala quarantadue, poi dove una grande vetrata dipinta si aprirà — appena questa sarà compiuta — sulla terrazza che è ancor in costruzione, ci è stata preparata una simpatica sosta. Ampi mobili moderni, bassi e comodi disegnati da Enrico Del Debbio, sono pronti ad accogliere il nostro riposo e tutto intorno ridono aggraziati vetri di Murano, ceramiche preziose e squisite dei Melandri di Faenza, belle incisioni di Francesco Chiappelli. Studio, salotto di gran lusso, di lusso modernissimo. Come resistere alla tentazione di fermarci un momento, di sederci un poco?....

RENZO U. MONTINI

La professione... del mal di capo

CHICAGO, 13.

(U.P.). — Theodore Roberts ha perduta una bella posizione unicamente perchè non à più mal di capo. Tre mesi or sono, l'Università dell'Illinois lo stipendiò perchè, tra vari candidati, era colui che sembrava avere il mal di capo più ostinato, offrendo così il campo sperimentale più propizio per ricerche sull'emicrania.

Ma ora il Roberts è guarito. Sono spariti i dolori di testa, e con essi anche il bel posto con 900 lire di stipendio mensile e diritto a vitto e alloggio.

Miliardi per lo Sport

Quanto spendono gli Stati-Uniti

NUOVA YORK, 13.

(U.P.). — Non vi è altro paese al mondo, dove lo sport in ogni sua forma, a cominciare dal pingpong familiare e sino alle grandi regate a vela sulla costa del Pacifico e dell'Atlantico, sia tanto in voga quanto agli Stati Uniti.

Si comprende quindi come a tale diffusione si accompagnino le enormi somme che qui si spendono ogni anno a scopi sportivi. Se ne calcola l'importo complessivo a 200-300 milioni di dollari l'anno, cioè da 3800 a 5700 milioni di lire, ossia in media poco meno di 5 miliardi. E trattasi d'un computo molto cauto: le spese destinate allo sport, che del resto aumentano d'anno in anno, sembra siano anche più alte.

Secondo statistiche in genere attendibili, il numero dei giocatori di golf degli Stati Uniti è calcolato in 2 milioni. Quasi altrettanti sono i giocatori di base-ball, un milione e mezzo quelli di tennis e circa tre milioni quelli di palla al cesto.

Solo che ognuno di costoro spenda all'anno soli 5 dollari (57 lire) per il suo equipaggiamento, si arriva già a circa ottocento milioni di lire l'anno. Ma 57 lire sono certo un conto molto basso; esso non comprende, certamente tutte quelle spese che riguardano i campi di gioco e non ne copre i costi di manutenzione.

Secondo un eminente intenditore, negli Stati Uniti, solo in oggetti d'equipaggiamento per lo sport a vela, per il « baseball » e per il tennis e pochi altri giochi, si spenderebbero all'anno 1800 milioni di lire. In questa somma le spese nel campo dell'automobile e dei motori fuori bordo non sono calcolate. L'ultima specie di sport menzionata non è compresa. Essa guadagna sempre maggior favore, e si conta che gli sportivi compreranno quest'anno circa il doppio di motori fuori bordo che l'anno scorso.

Notevolissime sono anche le spese per il « foot-ball », sotto il quale nome negli Stati Uniti si designa il « rugby ». Per l'equipaggiamento dei circa 150.000 giocatori, che a quanto pare tendono tutti a farsi rompere un braccio o una gamba o magari il collo, si spendono circa 135 milioni di lire.

Le Università e « Colleges » principali spendono in media 1800 lire, le minori scuole superiori ed accademie 1125 lire per l'equipaggiamento di ciascun giocatore.

Sono investimenti, del resto, molto proficui, chè appunto il «foot-ball» attrae enormi folle di spettatori. Ad una partita giocata dalla squadra « Notre Dame » lo anno scorso, assistettero 500.000 persone, pagando in complesso 27 milioni di lire di biglietti. Se giocano le squadre delle Università di Yale o di Harvard, il numero degli spettatori ascende sempre a centinaia di migliaia.

Anche le altre specie di sport rappresentano enormi cespiti di entrata per gli organizzatori. Così le partite di « base-ball » richiamano ogni anno almeno 10 milioni di spettatori. Calcolando un biglietto d'ingresso del prezzo medio di un dollaro (lire 19), la squadra « National », e la squadra « Americani » hanno guadagnato ciascuna 108 milioni di lire.

L'affluenza alle corse ippiche e agli spettacoli di pugilato fu l'anno scorso relativamente piccola, ma si conta che nel 1931 sarà maggiore. Sin d'ora si è manifestata una spiccata predilezione del pubblico per le gare di lotta, sicchè ogni riunione del genere dà luogo a guadagni di centinaia di mila lire.

Peraltro le spese di organizzazione debbono essere assai rilevanti, giacchè secondo il computo di specialisti i lottatori, che in ragione del loro mestiere debbono curare bene la propria alimentazione, spendono in media all'anno diecimila dollari solo per il vitto.

Se oltre alle suddette specie di sport si contano anche quelle meno diffuse, come il polo, il nuoto, la pesca alla lenza, la caccia, ecc., l'importo complessivo di circa 5 miliardi di lire non appare affatto esagerato.

Un piroscafo alla scalata delle Ande

PUNO (Perù), 13.

(U.P.). — Le ferrovie peruviane che gestiscono anche il servizio di navigazione del Lago Titicaca, sito a grande altezza sul livello del mare, attende ora ad uno dei compiti più ardui che le siano mai toccati. Sul Lago Titicaca, circondato di mistero e di leggende, lungo 220 chilometri e largo 100, provvedevano sinora al servizio passeggeri e merci due vaporetti.

L'intenso lavoro li ha ridotti così male, che non è più possibile affidar loro nè merci, nè vite umane; peggio ancora stanno le cose quanto alle fragili imbarcazioni degl'indigeni: bisognò dunque provvedere ad un nuovo battello. Fu ordinato ad un cantiere inglese un vapore da 950 tonnellate, e, svolte le sue prove con buon esito in Inghilterra, esso fu smontato e le sue parti spedite a Mollendo, sulla costa del Pacifico, donde la ferrovia deve trasportarle sino al Lago Titicaca. Qui gli elementi del piroscafo saranno rimontati e si avrà il nuovo varo.

Una cattedra italiana all'Università di Sydney

SYDNEY, 13.

Cura particolare della « Dante » a Sydney fu lo scorso anno di fiancheggiare l'opera del Comitato australiano per l'istituzione di una cattedra universitaria di lingua italiana, iniziativa alla quale da vari anni il Sodalizio si interessa ed alla quale le recenti generose donazioni del dott. Moran e della contessa Frechil che hanno offerto ciascuno 1000 sterline per formare il fondo necessario, costituiscono una promessa di non lontana completa attuazione, alla quale il Ministero degli Esteri ha assicurato il proprio diretto generoso concorso.

Il prossimo XXI aprile ai due gentili amici dell'Italia e della sua lingua verranno solennemente consegnati gli attestati di gratitudine ad essi conferiti da S.E. Boselli in nome della « Dante ».

Riattivazione del transito sulla strada Dobbiaco-Cortina

CORTINA, 13.

La stupenda rotabile dolomitica che pone in comunicazione Dobbiaco in val Pusteria con Cortina d'Ampezzo attraverso l'alto passo di Cimabanche (m. 1529), è stata riattivata al transito automobilistico in seguito all'avvenuto sgombro delle nevi che in gran parte, l'avevano ostruita con l'abbondante caduta dello scorso febbraio.

Viene, in tal guisa, ricostituito un'importantissimo nesso turistico qual'è la Brennero-Fortezza-Dobbiaco-Cortina d'Ampezzo-Pieve di Cadore-Venezia che costituisce, particolarmente con l'inizio della bella stagione, una tra le più pittoresche e frequenti arterie turistiche prescelte dal traffico automobilistico internazionale.

Taglia una mano al suo bambino

per calmare gli spiriti maligni

SHANGHAI, 13.

Nelle grandi città cinesi, che sono in contatto colla civiltà occidentale, è raro trovare tanta superstizione quanto nell'interno di quello che fu il Celeste Impero: tuttavia di quando in quando qualche gesto drammatico destinato a « calmare gli spiriti maligni » viene a ricordare che il popolino cinese è sempre attaccato alle pratiche superstizioni.

Eccone un nuovo esempio: un coolies di Shanghai tagliava ieri con un colpo di scure la mano destra al suo bambino. Denunciato dai vicini alla polizia, egli si meravigliava che le autorità potessero vedere male la cosa e rivendicava l'autorità assoluta di un padre sui suoi bambini, dichiarando: « Questo bambino è il mio sesto figlio: gli altri cinque sono morti quando compivano due anni.

Da informazioni prese presso i nostri saggi, si tratta di uno spirito maligno che si accanisce contro di me e che avrebbe fatto morire anche il mio sesto figlio, se io non avessi prese le mie precauzioni per calmare il pericolo della potenza delle tenebre.

Il giorno in cui il mio bambino compiva un anno io gli tagliai la mano consacrandola agli spiriti, che di fronte a questa nuova prova di rispetto, non possono non lasciare in vita il piccino ».

Il bambino è stato trasportato all'Ospedale con un principio di cancrena.

Le settimane festive di Vienna

VIENNA, 13.

Le settimane festive furono fissate quest'anno per il periodo dal 7 al 21 giugno. Il programma comprende grandi esecuzioni musicali, solenni rappresentazioni d'opere, nuove messe in scena, manifestazioni sportive e luminarie.

I visitatori godono nelle settimane festive di Vienna notevoli riduzioni ferroviarie e altre facilitazioni.

Lo stadio di Vienna

prossimo all'inaugurazione

VIENNA, 13.

Come è già noto, il Comune di Vienna sta costruendo nel Prater uno stadio, che sarà certamente la più moderna arena per esercizi ginnici di tutta Europa.

La gigantesca costruzione, le cui tribune offriranno posto a 65 mila spettatori, si approssima già al compimento e sarà solennemente aperta al pubblico nei primi mesi estivi di quest'anno.

L'edificio, in cemento armato, sorge in mezzo a un magnifico parco con laghetti, monumenti e bacini da nuoto. La costruzione richiese complessivamente tre anni.

Lo studio della circolazione stradale

introdotto nelle scuole di Budapest

BUDAPEST, 13.

(Agest). — L'anno prossimo, nelle scuole primarie di Budapest sarà introdotto lo studio d'una nuova disciplina: la circolazione stradale. Intanto l'Unione degli Studenti Inglesi ha preso accordi con la rappresentanza ufficiale ungherese per uno scambio di studenti tra le due nazioni.

Secondo il progetto approvato, 120 studenti inglesi, oltre a 40 allievi di scuole medie, saranno affidati, durante le vacanze, a famiglie ungheresi. Contemporaneamente un ugual numero di studenti ungheresi sarà ospite di famiglie inglesi.

Charlot si recherà nel Marocco

NIZZA, 13.

Charlot, ossia Charlie Chaplin partirà domani martedì per recarsi a Marsiglia dove farà un breve soggiorno e si imbarcherà poi per il Marocco.

LIBRI ITALIANI

Il nostro contributo alla vittoria degli alleati

Carlo Delcroix, l'uomo che è l'insegna vivente del nostro valore e del nostro sacrificio in guerra, ha raccolto in un agile volumetto, per le insistenze degli amici, il suo studio sull'importanza decisiva della nostra guerra nelle vicende e nella conclusione vittoriosa della guerra europea.

Da tempo si attendeva che una voce autorevole si levasse fra noi a rintuzzare le aperte e subdole svalutazioni del nostro contributo alla vittoria, tentate da ex amici e alleati, per contenderci la parte dei frutti che di essa ci spettano legittimamente.

Uomini politici, condottieri e storici nostri illustrarono già lo sforzo poderoso e cruento dell'Italia in opere a cui la storia attingerà domani gli elementi per il suo giudizio definitivo; ma l'indole e la mole di questi studi e la loro limitazione a settori, a episodi o a singoli uomini di quella grande gesta, li rende inaccessibili al pubblico medio e minuto. Per agire sulla coscienza poplare e far risultare da una visione d'insieme la parte che i fati assegnarono all'Italia nel grande conflitto, occorreva questo piccolo libro chiaro e preciso, che potesse andare per le mani di tutti e in cui tutti potessero ritemprare la loro fede nella grandezza e nella fecondità del nostro sacrificio.

Il volumetto, di un centinaio di pagine, che il benemerito editore Vallecchi mette in vendita a « lire due », per favorirne patriotticamente la diffusione, si chiude con un capitolo aggiunto di conclusione, che denunzia e combatte la tendenza assurda e dannosa, invalsa fra noi, di rompere l'unità della nostra guerra, rappresentando gli avvenimenti fino al Piave come una serie di errori funesti o di inutili stragi.

La patata e l'asparago

Il cav. G. B. Tirocco, che già ha dato per la stessa collezione della Casa Lattes, due utili manualetti: « La Mimosa », « La Fragola » ci dà ora questi due non meno utili manualetti dedicati a due prodotti ben differenti, di gran consumo e reddito.

Il primo — « La Patata » (1) — espone in circa 200 pagine illustrate quanto scienza ed esperienza possono dettare, al fine di una sempre migliore coltivazione di questo tubero così prezioso e così largamente diffuso. Dalla storia alla semina, dalla descrizione delle molteplici qualità colle loro virtù alla loro razionale coltivazione per avere un abbondante prodotto dalle malattie e nemici che le insidiano e modo di combatterli alle varie maniere di cucinare e di conservare i tuberi.

Il tutto è scritto in stile facile e chiaro, comprensibile per tutti, e lo raccomandiamo portanto a tutti gli agricoltori chè potranno trovare in questo volumetto, il modo di ottenere una raccolta buona ed abbondante.

Il secondo — « L'Asparago (2) — tratta della coltura razionale di questo ortaggio sano e ricercato e che può dare un prodotto ottimo e di gran reddito. Il volumetto descrive in forma chiara e concisa, il sistema moderno di coltura, adottato già e praticato dai più esperti e intelligenti orticultori sia italiani che stranieri.

E' una coltivazione che dovrebbe essere largamente diffusa in Italia, con risultati splendidi, costituendo una fonte non disprezzabile di guadagno e di ricchezza nazionale.

(1) Cav. Gio. Battista Tirocco, — « La Patata » — 190 pagine con molte illustrazioni L. 7.50 (S. Lattes e C. Editori — Torino).

(2) Cav. Gio. Battista Tirocco — « L'Asparago » — 73 pagine con illustrazioni. — L. 4 (S. Lattes e C. - Editori — Torino).

Storia di un brigante

Il nome di Savarese è ricorso di frequente nelle cronache letterarie di questi ultimi anni. Quanto più questo nobile scrittore siciliano ha cercato di appartarsi dal pettegolezzo dei cenacoli e delle conventicole letterarie rifugiandosi nella più sperduta città della sua isola, tanto più si occupò di lui la critica dei giornali e delle riviste più accreditate.

Di lui si parlò più volte anche in occasione dei premi letterari. Segno evidente che la sua fama di scrittore e d'artista è ben fondata: non è fuoco fatuo, alimentato da vanità e da esibizionismo.

Infatti, tranquillamente, senza tamburreggiamenti incomposti, egli ha saputo meritatamente conquistarsi il suo pubblico con libri che, ogni volta più, rivelavano un'arte spontanea, ricca di ispirazione, e al tempo stesso sorvegliata da una volontà di far sempre meglio, per un intimo bisogno di perfezione.

La « Storia di un brigante » (1) che ora egli ha licenziato, rivela questo suo sforzo di migliorare la sua arte: ogni pagina del libro rivela a quale maturità è giunto il narratore.

E' questo veramente un bel romanzo, degno di essere segnalato, e nel quale la fantasia bene si accoppia al senso della realtà della vita siciliana di qualche decennio addietro. I casi di Michele Galardo, brigante solitario, originalissimo, non sanguinario e molto disgraziato, sono narrati con si squisito gusto e in uno stile così piano e tutto personale che il lettore ne è subito preso.

E quando ai casi del Galardo si innesta la storia di altri briganti, che furono famosi nelle cronache del brigantaggio, l'Autore sa abilmente usare un diverso tono di narrazione, per modo che la figura del protagonista, pur tanto modesto, trova sempre modo di spiccare dal fondo e di risaltare.

(1) Nino Savarese — Storia di un brigante — Casa Editrice Ceschina, Milano.

CRONACA PROVINCIALE

DA AQUILEIA

Inaugurazione della Casa del Fascio

Domenica, alle ore 14.30 ha avuto luogo la inaugurazione della sede del Dopolavoro del capoluogo, in una villetta adiacente all'albergo «Aquila Nera» in piazza Vittorio Emanuele, nel centro della città.

La sezione del Dopolavoro occupa la parte terrena del villino, mentre le stanze superiori saranno occupate dal Fascio e da altre associazioni, cosicchè, quantunque la grande crisi degli alloggi non abbia permesso di trovare più ampli e numerosi locali, si può per ora disporre di una Casa del Fascio che prima era sempre mancata.

Alla cerimonia inaugurativa erano intervenute tutte le autorità locali con a capo il segretario politico e podestà sig. Antonio Fior, numerosi fascisti e dopolavoristi e cittadini, l'ispettore di zona seniore cav. Rinaldi che rappresentava anche il Commissario Federale, il Podestà di Aiello De Michieli, alcuni ufficiali della Milizia della zona e molti altri.

Il Segretario Politico rivolse ai convenuti un breve discorso soffermandosi sulla opportunità di avere una sede per il ritrovo sociale degli iscritti e raccomandando che la bella istituzione creata dal Regime abbia ad essere sempre più sviluppata con sani trattenimenti sportivi e culturali. Rivolse il suo saluto a due camerati assenti per malattia: il cav. dott. Aldo Venuti, benemerito presidente dell'O. N. B. e il signor Spazzapan, segretario amministrativo, pei quali formulò gli auguri di poter quanto prima riprendere il loro posto e la loro attività.

Elogiò la balda squadra di calcio che si mantiene in continuo allenamento per strappare nuove vittorie nelle belle competizioni sportive, raccomandò che, oltre al calcio, altre sezioni sportive abbiano a sorgere e a svilupparsi quanto prima, e terminò ringraziando il cav. Rinaldi per aver voluto intervenire all'intima cerimonia che dimostra la concordia che regna fra i fascisti aquileiesi.

Le parole del segretario politico riscossero la approvazione dei presenti che affollavano la sala.

Parlò quindi il seniore cav. Rinaldi, la bella figura di combattente e di autentico squadrista, che tutti amano. Disse che portava il saluto del Commissario Federale Generale Galamini l'eco della cerimonia odierna ed elogiò quanti hanno dato e daranno la loro attività per far sempre più prosperare l'istituzione dopolavoristica che non deve soltanto servire per passare un'oretta di ozio, ma ben sì per completare l'educazione fascista dei soci, in modo da trasformarsi in una vera fucina di italianità.

Rievocò brevemente, rivolgendosi specialmente ai giovani presenti, quanto i combattenti delle insanguinate trincee e gli squadristi delle piazze fecero per far sì che il sublime volto della Patria adorata non venisse più oltre deturpato dalla canaglia sovversiva. Invitò poi i giovani a serrarsi sempre più attorno ai dirigenti ad agire sempre rettamente e a prepararsi anche, se la Patria lo volesse, a quegli stessi sacrifici che ben conobbero i più anziani quando tutto sembrava ruinare per sempre.

Le belle parole del cav. Rinaldi hanno veramente entusiasmato e commosso ad un tempo i presenti poichè tutti sapevano e sentivano che chi parlava era il fondatore del fascismo della nostra zona, l'uomo che giustamente tutti i nostri fascisti amano sinceramente.

Vivissimi applausi accolsero la fine del nobile discorso. Poi, mentre la banda locale alternava gli inni patriottici ad allegre marce, la sala sfollò e tutti si riversarono al campo sportivo per assistere all'interessante competizione calcistica.

Così anche il Dopolavoro c'è e si spera che in seguito la vera e propria Casa del Fascio (che provvisoriamente è la villetta affittata dal Dopolavoro) possa venir fatta e che sia degna della nostra piccola ma storicamente grande città. Il Dopolavoro, naturalmente, rimarrà dove è adesso, ma, una volta fatta la Casa del Fascio, potrà disporre di più spazio. L'ammobigliamento è stato per ora molto semplice ma decoroso ed auguriamoci che alla sera i soci vadano a passarvi qualche utile lezione che appositi conferenzieri si sono impegnati di fare.

Dopo la cerimonia venne inviato il seguente telegramma al Commissario Federale Generale Galamini: «Inaugurandosi Casa Dopolavoro Aquileia fascisti riaffermano sensi di immutata et filiale devozione al beneamato Capo Fascismo Friulano. - *Rinaldi - Fior*».

Per un'opera di carità

L'esito della giornata del fiore e della doppia Croce è stato oltremodo lusinghiero poichè si è potuta raccogliere una buona somma di denaro mediante la offerta di fiori bianco-azzurri (i colori della nostra balda squadra calcistica) confezionati dalle insegnanti e dalle donne fasciste.

Per tutta la giornata le incaricate hanno girato per le vie cittadine ed hanno potuto fare un ottimo... bottino anche per la grande affluenza di forestieri che sono venuti a visitare i monumenti cittadini.

Del buon risultato va data lode alle brave insegnanti incaricate, ai membri tutti del Comitato e al Fascio Femminile che tanto interessamento hanno dimostrato per contribuire alla umanitaria e patriottica crociata ordinata dal Governo Nazionale.

I Mutilati al Milite Ignoto

Domenica mattina, dopo la assemblea sociale che si tenne a Cervignano, le rappresentanze dei Mutilati di Udine e di Cervignano si portarono al Cimitero degli Eroi per rendere omaggio al Caduto ignoto e deporre una corona di fiori sull'Ara dei Militi Ignoti. La sezione provinciale era rappresentata dall'avv. Margherita e dallo avv. Alatere e la sottosezione di Cervignano dal presidente ingeg. Cicogna, dal segretario Busetto, dal presidente della sezione combattenti cervignanese U. Zampar e dal segretario comunale pure di Cervignano, rag. Monico ecc.

I mutilati, che erano una trentina, dopo l'omaggio agli Eroi e una sommaria visita alla Basilica e agli scavi, si riunirono all'albergo «Aquila Nera» per il pranzo. Nel pomeriggio poi, intervennero in massa alla cerimonia fascista, per la inaugurazione del Dopolavoro.

Il Circolo artistico di Trieste

Domenica mattina, a mezzo di alcuni torpedoni, affluirono nella nostra città un centinaio di soci del Circolo Artistico di Trieste.

Furono ricevuti dal prof. cav. Brusin, direttore del R. Museo Aquileiense, il quale accompagnò e guidò la numerosa comitiva alla Basilica, al Museo, alle zone degli scavi e in altri luoghi di interesse storico ed archeologico, nonchè al Cimitero di guerra dove ebbe luogo una austera cerimonia di omaggio.

I soci ebbero campo di ammirare fra l'altro, la notevole mole di lavoro compiuta dalla benemerita Associazione Nazionale per Aquileia, lavori che si riferiscono in modo particolare allo scoprimento di un Monastero, nonchè agli scavi del Patriarcato e ai restauri della Basilica. Verso mezzogiorno i graditi ospiti si portarono a Cervignano per partecipare, come dal programma, al pranzo sociale.

Il Duce per una famiglia numerosa

Per interessamento di S. E. il Prefetto della provincia, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto assegnare un sussidio di lire 150 all'agricoltore Quirino Zin, abitante nella frazione di Belvedere, che è padre di numerosa prole e che recentemente ha avuta la casa allietata dalla nascita di due gemelli.

I balli del Dopolavoro

Domenica, come chiusura della laboriosa giornata, si sono avute due riuscite feste da ballo: una al teatro Dean nel capoluogo ed un'altra in quel di Fiumicello. Quest'ultimo ballo, al quale concorse una vera folla di ballerini, fu tenuto all'aperto, nel giardino del Dopolavoro.

La banda cittadina

Sembra che quanto prima il nostro corpo bandistico, che pel passato fu sempre uno dei migliori della zona friulana, potrà dare dei concerti pubblici. Attualmente il corpo è stato riorganizzato e l'istruzione viene diretta dal sig. G.E. Stabile r. dirett. didatt. A commissario della Banda venne nominato, come dicemmo a suo tempo, il rag. Nino Stocchi.

Lutto Delneri

Penosa impressione ha prodotto qui la notizia della morte della signora Delneri, moglie del maestro Pasquale, abitante a Grado. Ai numerosi parenti di qui, fra i quali la signorina maestra Paola Delneri che tempo fa ebbe la sventura di perdere un'altra amata sorella, giungano i sensi del più vivo cordoglio.

Altra bella vittoria

L'attesissimo incontro calcistico fra la nostra azzurra squadra e quella di Aiello si è svolto alla presenza di circa un migliaio di persone. Il primo tempo ha segnato un punto in attivo all'Aiello che questa volta è sceso in campo in ottime condizioni di allenamento e di tecnica, dimostrando, in breve tempo, un notevole progresso.

La ripresa ha mutato invece le sorti del giuoco e, nonostante parecchie calate avversarie, gli azzurri hanno potuto, mediante un giuoco travolgente e serrato, segnare due punti.

La squadra vincitrice, che viene così a trovarsi ora prima in classifica nelle partite fin qui giocate per il campionato Uliciano, venne trionfalmente accolta da una grande folla e i bravi giovani vennero poi festeggiati anche nella sede del Dopolavoro dove i canti e gli evviva si protrassero per vario tempo.

Da S. DANIELE

Proroga rinnovo licenze

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica che il tempo utile per il pagamento del rinnovo delle licenze di concessione governativa, è stato prorogato a tutto il giorno 10 maggio p. v.

Da CAMPOROSSO

Grave incendio
Tre case distrutte dal fuoco

Un violento incendio si sviluppava l'altra notte, verso le ore 2,15, in via Chiesa, causando la completa distruzione di tre case coloniche di proprietà di tali Francesco Frühstück, Antonio Appe e Urbano Pufitsch, tutti contadini di questa frazione.

Causa la costruzione delle case addossate l'una sull'altra e costruite in legname, l'incendio avrebbe potuto assumere più vaste proporzioni se non fossero accorsi prontamente i locali pompieri, al comando del capitano Antonio Korstein, i carabinieri al comando del brigadiere Carmelo Falzone, i finanzieri al comando del maresciallo Vincenzo Di Maria, militi confinari al comando del caposquadra Aristide Morelli ed i fascisti tutti della locale Sezione, che provvidero a circuire il vasto incendio.

Giunse pure più tardi un plotone di alpini dalla vicina Tarvisio, al comando di un ufficiale.

Il danno si aggira sulle centomila lire e le cause vanno ricercate a circostanze causali.

Un vivo plauso meritano quanti hanno dato la loro opera per lo spegnimento noncuranti del rischio cui sono andati incontro.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

La conferenza del prof. De Giampaulis

L'altra sera, nella sala della Banca Coop. Popolare, sotto gli auspici della Scuola di Coltura, davanti a numeroso e scelto pubblico, il prof. Damiano de Giampaulis insegnante di Scienze Giuridiche nell'Istituto Tecnico di Udine e presidente della Sezione Venezia Giulia dell'Ass. Nazion. Ciechi, tenne la conferenza sul tema «Un nuovo mondo».

Presentato dall'egregio sac. prof. G. Maccin, segretario della Scuola di Coltura, l'oratore, con parola chiara e persuasiva, tenne per oltre un'ora incatenata l'attenzione dell'uditorio, raccogliendo alla fine calorosi applausi.

Incubazione del seme bachi

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone avverte gli agricoltori che, a sua conoscenza, funzioneranno nella corrente stagione le seguenti pubbliche camere di incubazione del seme bachi:

Pordenone, via Caupccini n. 56; Cordenons, presso Associazione degli Agricoltori; San Quirino, presso Del Piero Benvenuto; San Quirino, presso Cooperat. di Consumo; Roveredo in Piano, presso Del Pero Pietro; Castions di Zoppola, presso Latteria Sociale; Azzano X, presso Amm. co. di Porcia; Pasiano, presso Amm. Fratelli Coletti; S. Andrea, presso Amm. Morpurgo; Prata, presso Ormenese Olivo; Sonche, presso Amm. dott. Guarnieri; Aviano, presso Carlon Angelo; Vistorta, presso Amm. co. Brandolini d'Adda; Sacile presso Amm. Balliana Antonio; S. Giov. Polcenigo, presso Lacchin Raimondo in Campagna Maso; Caneva, Osservatorio Bacologico Chiaradia - Zanetti; Zoppola, presso Quattrin alla Sega; Fontanafredda, presso Amm. Zilli; Pescincana, presso Garlatti Andrea; Dardago, presso rag. Zambon Alfredo; Corva, presso Belotto Enrico; Prata di Sopra, presso Marzin Domenico; Fiume, presso Populin Giovanni Battista; Visinale di Sopra, presso Amm. co. Gozzi.

G. U. F.
Gara di palla al cesto

Domenica scorsa, al nostro Campo Sportivo del Littorio, si svolse l'annunciato incontro di palla al cesto fra le due squadre del Nucleo Universitario locale: «Studenti Sacilesi» «Studenti Pordenonesi».

L'esito fu conforme alle previsioni favorevoli ai sacilesi, i quali, sebbene mancanti di uno tra i migliori elementi riuscirono vincitori per 23 a 18. I pordenonesi a loro volta dimostrarono un notevole progresso in confronto al precedente incontro a Sacile, in cui riuscirono soccombenti per 30 a 8.

Coraggio adunque per maggiori progressi e future vittorie.

Repentina morte

Certo Domenico Felet fu Pietro di anni 60, la cui famiglia abita in via Revedole, era occupato quale stalliere nello stallo sito nel fabbricato di proprietà del signor Marco Fabbro in viale Umberto I. Egli dormiva in una stanzetta vicina alla stalla, e nella quale venivano altresì riposti i finimenti e attrezzi vari.

Ierimattina alle ore 7,50 il disgraziato veniva trovato morto. Durante la notte era avvenuto il trapasso.

Il Felet aveva moglie e tre figli.

Da PORCIA

Festa degli alberi

Domenica mattina alle ore 9 si svolse la cerimonia della festa degli alberi.

Cerimonia suggestiva per la moltitudine di autorità, di popolo e di bandiere.

Notiamo fra i presenti: il Commissario Prefettizio sig. A. De Mattia, con il Segretario del Comune signor Serra, il Segretario Politico signor Pavan, la Segretaria del Fascio Femminile signorina Giustina Bernardis, il Regio Ispettore Scolastico prof. Amici, la direttrice didattica signorina Pasquali, il prof. dott. Bubba direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone, tutti gli insegnanti del Comune con le scolaresche al completo con bandiera e la numerosa centuria Balilla e Piccole Italiane con gagliardetto e molte altre autorità ed invitati.

Al suono degli inni della Patria, si formò un imponente corteo che dalla piazza del Municipio si portò nella piazzetta Cavour di fronte al Monumento ai Caduti, ove erano già preparate le fosse per piantarvi i giovani alberi, tigli e ligustri.

Parlò per primo, spiegando ai fanciulli il significato della odierna cerimonia, il Commissario Prefettizio sig. De Mattia, dando poi la parola all'Ispettore Scolastico prof. Amici, il quale con facile parola tessè l'elogio della piante ed il culto che fin da giovani devesi avere per essa; il balilla Zanetti Pietro alunno della quarta classe elementare di Palse, recitò con brio una belle poesia dedicata alle piante.

Dopo un intermezzo della banda cittadina, due Balilla ed una Piccola Italiana, piantarono su ognuna delle fosse predisposte, un alberello, gettandovi le prime pallate di terra.

Terminata la piantagione, la Piccola Italiana, Pavan Elisa, figlia del Segretario Politico, recitò con grazia una poesia dedicata alla pianta ed all'amore per essa. Prese la parola il prof. dr. Bubba, che con smagliante argomentazione spiegò l'importanza delle piante, dell'opera di rimboschimento voluta dal Governo fascista, e specie della illuminata volontà del Duce, l'importanza nell'economia nazionale per sottrarci al più possibile ed al più presto possibile dalla importazione del legname sia da opera che da brucio dall'estero e specie dalla Jugoslavia e dall'Austria, pose in rilievo l'utilità del rimboschimento sia al piano e specie al monte, dove più è necessario onde evitare alle acque di irrompere con prepotenza al piano, allagando e distruggendo quanto incontra nel suo pericoloso e furente corso. Alla fine il dott. Bubba fu complimentato dalle autorità ed applaudito dalla folla.

La direttrice signorina Pasquali ringraziò le autorità ed i presenti per avere cortesemente contribuito e per essere intervenuti alla suggestiva cerimonia della scuola.

Vada un plauso al maestro signor Marchese Rosario che bene seppe organizzare la festa.

Abbellimento delle vie del paese

Negli scorsi giorni per iniziativa del Commissario Prefettizio signor De Mattia e con il generale consenso della popolazione, vennero piantate nei vari punti delle vie del paese, numerose piante ornamentali allo scopo di abbellire le vie stesse.

Gli Alpini all'adunata di Genova

Domenica mattina anche i nostri ex alpini ed artiglieri da montagna partiranno alla volta di Genova per partecipare all'adunata Nazionale Alpini.

Il nostro gruppo partirà al comando del Capo gruppo sig. Giovanni Valdevit e vi parteciperà anche la nostra banda cittadina che per le vie di Genova farà sentire le note delle canzoni alpine.

Da BUDOIA

Esami dei premilitari

Domenica si sono svolti a Sacile, sotto la Commissione, presieduta dal tenente colonnello sig. Monacelli, gli esami dei premilitari del primo corso.

I presenti, in numero di 28 furono tutti promossi, con soddisfazione della Commissione esaminatrice.

Prima di far rompere le righe il Colonnello sig. Monacelli volle esprimere il suo compiacimento al direttore del corso capo manipolo Rodano Arturo e ai bravi istruttori capi squadra Sanson e Fort, i quali con entusiasmo e con amore hanno preparato i giovani premilitari.

Da AVIANO

Beneficenza

Hanno offerto alla Sezione locale Opera Nazionale Balilla:

«Latteria Sociale di Marsure L. 200 — Cooperativa Consumo «La Vittoria» 200 — Latteria Aviano 190 — Latteria Villotta 150 — Banca di Aviano 100 — Sig. Anselmo Cecchella 100 — sigg. F.lli Trevisan 60 — Società Pordenonese di Elettricità 50 — sig. Pegorer Giuseppe 50 — Dopolavoro di Aviano 25 — sig. Giovanni Borta 25 — sigg. fratelli Da Ponte 25 — geom. Francesco Zozzolotto 25 — Famiglia Piazza fu Ferdinando 25 — rag. Gino Padovani 25 — sig. Berti Luigi 25 — ing. nob. Antonio Policreti 25 — sig. Candotto Angelo 20 — sig. Belluz Giovanni 17 — sig. Del Vecchio Giacomo 15.

Da S. Vito al Tagliamento

La gita del Moto Club

Domenica la canzone dei motori partecipanti alla gita indetta dal locale moto Club ha svegliato per tempo la cittadina.

I giovani partecipanti si sono trovati puntualmente in piazza perfettamente equipaggiati. Numerosi sportivi hanno presenziato alla partenza. Non sono mancati gli auguri e scongiuri di rito....

Sbrigate le formalità ed impartite le istruzioni il presidente ha dato il via alla comitiva. Si è iniziata così una marcia regolarissima mai abbandonata. Dopo una visita alle mummie di Venzone ed una sosta a S. Daniele del Friuli si arriva a Tolmezzo alle ore 11.

Il banchetto... motociclistico ha luogo ottimamente servito allo albergo Roma fra canti e cordialità. Qui abbiamo avuto la compagnia del sig. De Marchi simpatico figlio del Podestà di Tolmezzo, il quale ha gentilmente offerto lo spumante brindando al nuovo Club Sanvitese.

Per tutti ha risposto il Presidente ringraziando.

Il fotografo Giacinto Mio, non ha mancato di impressionare una lastra. Fra gli evviva alla ospitale Tolmezzo la carovana è partita alle 14 per Cavazzo, dove, facendo tappa ad Interneppo, fa sosta ammirando le bellezze del Lago.

Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Valvasone, Casarsa sono presto lasciati ed alle 19 avviene l'arrivo in piazza V. Emanuele III, accolti da molto pubblico.

La riuscitissima gita ha entusiasmato i partecipanti lasciando a tutti un grato ricordo. Una lode va data al Comitato organizzatore ed un ringraziamento particolare al sig. Daniele Zannier per l'opera prestata durante il percorso. Nessun incidente, anche minimo, si è riscontrato durante il lungo ed accidentato percorso.

Ai dopolavoristi

La Presidenza del Dopolavoro comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per l'acquisto della tessera pel corrente anno. Gli interessati potranno rivolgersi tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 presso la sede (Casa del Fascio).

Le funzioni in Duomo

Domenica nel nostro Duomo nella solennità dell'Ottava di Pasqua furono celebrate le funzioni di rito.

Alle 10 fu cantata la Messa solenne del Perosi a tre voci. Officiava mons. Luigi Cozzi assistito da altri sacerdoti. Durante tutte le funzioni il tempio rigurgitava di fedeli.

L'assemblea dell'"Operaia,,

Domenica alle ore 10 si è svolta l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione. Fu approvato il bilancio relativo alla gestione 1930.

Da BASILIANO

Il decesso del dott. Rainis

Ieri lunedì alle ore 6.30 improvvisamente cessava di vivere l'amatissimo cav. dott. G. B. Rainis, ufficiale Sanitario del Comune e già medico condotto.

La sua dipartita ha prodotto in questa popolazione vivo senso di cordoglio.

Nominato medico condotto del Comune nell'anno 1896 per ben 32 anni di servizio ininterrotto profuse la sua sapiente opera con massimo zelo, distinguendosi per le sue qualità scientifiche e di cuore. Nell'anno 1928, causa malattia si ritirò a vita privata pur continuando nella sua opera di umana carità a favore dei sofferenti.

In tale circostanza il Podestà e la popolazione del Comune, tanto a Lui affezionati gli tributarono solenni onori in una simpatica riunione cui presero parte il caro scomparso, tutte le autorità, amici ed ammiratori.

I funerali si svolgeranno a cura del Comune oggi 14 corrente alle ore 16 e saranno modestissimi, perchè tale fu il desiderio espresso dal defunto.

Da CIVIDALE

I solenni funerali di Giovanni Costantini

L'altro ieri nel pomeriggio si svolsero i funerali del compianto capomastro Giovanni Costantini e riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro, si è formato il corteo che ha attraversato le vie della città. Dopo le insegne religiose erano recate le magnifiche corone di fiori, omaggio dei famigliari e dei parenti; quindi incedeva il clero. Nel carro funebre era riposta la ricca bara su cui poggiava una palma di fiori, omaggio d'affetto della vedova e dei figli.

Seguivano numeroso stuolo di parenti, autorità e cittadini. I gagliardetti della Sezione Combattenti, dell'Associazione fascisti negozianti, della Società operaia, erano scortati da larghe rappresentanze. Altre rappresentanze avevano inviato anche Enti ed Istituzioni. La classe operaia intervenne al completo; molti convennero anche da paesi lontani, ove l'estinto aveva svolto la sua attività di impresario.

Chiudeva il corteo una folla di popolo, che proseguì fino alla Porta S. Pietro. Qui il corteo si sciolse e la bara proseguì, seguita dai più intimi e dai parenti, pel Cimitero maggiore ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

La solenne manifestazione di cordoglio sia di conforto al dolore della famiglia e dei parenti, ai quali rinnoviamo sentite condoglianze.

Beneficenza alla Casa di Ricovero

L'ing. Alvise Petrucco per onorare la memoria del compianto sig. Costantini Giovanni ha elargito L. 25.

Il giorno di Pasqua i ricoverati ebbero trattamento speciale per generosa e particolare disposizione del nob. cav. Riccardo Albini, Presidente della benefica Istituzione.

Il sig. Angelo Albini, pure per tale ricorrenza, dispose per lo invio di sei focaccie.

La signora Maria Bergnach ved. Bardus, per onorare la memoria del marito Umberto Bardus, testè defunto, ha inviato alla Congregazione di Carità l'elargizione di L. 100.

Da TREPPO CARNICO

Cronaca mesta

L'altro ieri si sono svolti i funerali della compianta maestra signora Maria Moro ved. De Cillia, madre del Vice Podestà sig. Battistino.

I funerali riuscirono imponenti per il grande concorso di autorità, colleghi, amici e conoscenti della cara Estinta, giunti anche dai paesi limitrofi.

La distinta insegnante che aveva compiuto il 77. anno di età, diede ogni sua migliore energia a pro della scuola per ben 45 anni, dei quali cinque a Treppo Carnico, undici a Ligosullo e ventinove a Paluzza. Per le sue benemerenze a pro della pubblica istruzione, era stata insignita della medaglia di bronzo e d'oro.

Fra le autorità convenute notammo: i Podestà di Treppo Carnico, di Paluzza e di Ligosullo, con i rispettivi segretari, il Segretario Politico di questo Fascio con una rappresentanza di scorta al gagliardetto, il direttore didattico sig. Angelo Matiz, il cav. Antonio De Cillia, il sig. Salon di Paluzza, il sig. Gio Batta Dorotea di Tolmezzo, il dott. Luigi De Cillia ed altri che ci sfugge il nome.

Il mesto corteo era aperto dalle scolaresche di Treppo, Paluzza e Ligosullo. Seguivano diverse corone, il Clero, poi il feretro, portato da un gruppo di pompieri in grande uniforme. La bara era seguita dal figlio dell'Estinta, Battistino e dal nipote Bruno, ai quali facevano seguito le autorità, le bandiere dei Municipi di Treppo, Paluzza e Ligosullo e quella del Corpo Pompieri di qui, terminando con un lungo stuolo di popolo.

Al Cimitero, prima dell'esumazione della salma, con bel dire la maestra sig. Engiereo di Paluzza, che fu alunna della defunta, illustrò le benemerenze di essa, acquisite sia nel campo della scuola che nella vita famigliare.

Commovente fu poi il discorso fatto dalla nipote maestra signorina Norma Tolis.

Al camerata Battistino le più sentite condoglianze.

Da TARCENTO

Assemblea dei Commercianti

Questa sera alle ore 20,30 presso la Casa del Fascio, avrà svolgimento l'assemblea degli industriali, commercianti ed esercenti del Comune, per la costituzione della Associazione Tarcentina per le industrie turistiche. Gli scopi di tale associazione, sono certamente noti alla maggior parte della classe commerciale, e non dubitiamo che la stessa, conscia dei benefici, che tutti indistintamente potranno ritrarre, vorrà dare il massimo ed incondizionato appoggio, affinchè la associazione stessa possa completamente esplicare il non facile programma prefissosi. Inoltre in tale occasione il rag. Riccardo Bruno Manfrin, Segretario della Federazione Friulana Fascista del Commercio, tratterà l'argomento riguardante la rinnovazione annuale delle licenze di esercizio e il camerata Cescutti parlerà della organizzazione della Cassa ammalati per gli addetti al commercio.

Morte improvvisa

Nelle prime ore di domenica è improvvisamente deceduto, colpito da paralisi cardiaca, il noto e stimato commerciante signor Pietro Di Biagio, di anni 71, fedele socio contribuente del locale Comitato Fascista di Assistenza Civile. Ai congiunti, orbati del loro capo, le più sentite condoglianze.

Bimba disgraziata

La bambina Diomira Rolatti di Pio di anni 4, mentre con altri suoi coetanei stava trastullandosi nei pressi della propria abitazione, sita in Oltretorre 85, cadeva da un muricciolo riportando una ferita lacero contusa in corrispondenza del parietale destro interessante i tessuti molli. Dal dottor Gramegna fu giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Amaro

Visto il parere dell'Ispettore di Zona, il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Amaro nella persona del camerata Mainardis Alceste in sostituzione del camerata Luigi Orsi dimissionario dalla carica di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Al camerata Orsi è stato rivolto un vivo ringraziamento per la opera prestata.

Il ribasso dei costi

Uno spaccio di formaggio in via Zanon

Il Presidente della Commissione Intersindacale Fascista per il ribasso dei costi comunica che, dietro sua proposta, il Podestà ha concesso il relativo nulla osta alla Ditta Falomo di Pordenone, venditrice ambulante di formaggi.

La ditta suddetta avrà il suo spaccio in via Zanon, nei giorni di mercato e con qualunque tempo.

Giovedì prossimo inizierà la vendita.

Trattasi di un esperimento che la Commissione Intersindacale Fascista per i ribassi ha voluto fare, perchè merce sana e buona sia venduta a prezzi di assoluta concorrenza.

O. N. B.

L'importante riunione dei Presidenti dei Comitati Comunali

L'Ufficio stampa provinciale dell'O. N. B. comunica:

Domenica mattina alle ore undici, di ritorno dall'aver assistito all'adunata di controllo delle Legioni Avanguardie e Balilla e allo sfilamento di queste al campo Polisportivo Moretti e alla preparazione della prossima Leva Fascista, il prof. Lancellotti ha presieduto a importante convocazione dei Presidenti dei Comitati Comunali, che ebbe svolgimento nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Sono stati trattati i più urgenti problemi inerenti l'Istituzione: Leva Fascista, Tesseramento, Patronati Scolastici, Organizzazioni Femminili, Campeggio Dux, Ordinamento Militare, Crociera Mediterranea, Contributi Comunali, Istruzione Religiosa, Assistenza culturale e sanitaria, Assicurazioni.

I Presidenti intervenuti al convegno, hanno assicurato di perseguire con costanza i compiti assegnati fino al conseguimento delle supreme finalità cui si prefigge l'O. N. B.

Alla fine della seduta sono stati inviati telegrammi di deferente omaggio e fede a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, al Commissario Federale Luogotenente generale co. Alberto Galamini.

Nel pomeriggio a continuazione e a completamento delle attività della mattina il Commissario presenziava a interessanti competizioni di palla bilanciata, svolta tra Avanguardisti e Balilla.

Fascio Femminile

Gita a Tarcento - Sedilis

Le adesioni per partecipare alla gita di domenica 19 corrente a Tarcento — Sedilis, che il Fascio Femminile ha organizzato per le Giovani Fasciste e le Dopolavoriste, si ricevono fino a giovedì 16 corrente presso la Segreteria del Fascio stesso. Spesa complessiva lire cinque.

Cure marine

Le visite ai concorrenti

La Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà nel pomeriggio di oggi martedì 14 aprile, presso il Municipio di Tarcento, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Attimis — Buia — Lusevera — Magnano in Riviera — Nimis — Platischis — Tarcento — Treppo Grande.

Nel pomeriggio di domani mercoledì 15 aprile, visiterà invece presso l'Ospedale Civile di Sacile, dalle ore 14 in poi, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Budoia — Caneva di Sacile — Fontanafredda — Polcenigo e Sacile.

La Commissione sarà, verso le ore 16 dello stesso giorno, presso il Dispensario Antitubercolare di Pordenone, per visitare i concorrenti alla cura marina, appartenenti ai Comuni di: Aviano — Barcis — Brugnera — Cimolais — Claut — Cordenons — Fiume Veneto — Montereale Cellina — Pasiano di Pordenone — Porcia — Pordenone — Prata di Pordenone — Roveredo in Piano — S. Quirino e Zoppola.

Beneficenza della famiglia Kechler

Per onorare il secondo anniversario della morte del compianto Comm. Dott. Roberto Kechler la moglie e i figli hanno elargito lire duemila, ripartendole in somme eguali tra le seguenti istituzioni: Cucina Popolare di Udine; Tubercolosario di Codroipo; Poveri di Percotto e Congregazione di Carità di Venzone.

Il saluto della città all'11 Regg. Genio

Domenica alle 18, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, alla presenza di autorità civili e militari, ha porto a tutti gli ufficiali dell'11.o Reggimento Genio, che in questi giorni ha preso sede nella nostra città, il saluto cordiale della cittadinanza, lieta ed onorata di ospitarlo.

La breve ma significativa cerimonia si svolse nelle sale della Loggia Municipale presenti: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il Commissario Federale Luogotenente generale co. Galamini, S. E. l'on. Leicht, il Presidente della Provincia on. Asquini, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il dott. cav. Giacomo Luchini vice segretario politico del Fascio di Udine col Direttorio il rag. Mirtillo Bruno Segretario Federale Amministrativo, il Vice Podestà co. Groppiero, il Presidente degli Azzurri col cav. uff. Mombellardo, il generale Ruggeri comandante la Divisione, il gen. Caffo comandante il Genio di Corpo d'Armata, il generale Andreani comandante la 13.a Brigata, il gen. De Seigneux ispettore di Mobilitazione, il generale Promis comandante la Brigata Alpina, il generale Piazza comandante il 13.o Gruppo Camicie Nere, il vice Questore cav. uff. Butti e le principali personalità cittadine.

Le autorità furono ricevute dal Podestà, il quale per primo prese la parola, porgendo, fra il più raccolto silenzio, l'augurale e cordiale saluto al Reggimento del Genio, interpretando, con squisita sensibilità, i sentimenti della popolazione udinese.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole del Podestà.

Quindi il Commissario Federale Luogotenente generale co. Alberto Galamini si è associato al saluto del primo cittadino, pronunciando elevate espressioni.

Ha fatto seguito il generale Donato Ruggeri comandante la Divisione il quale ha ringraziato per le cortesi parole di saluto e per le cordiali accoglienze di Udine.

Il col. cav. uff. Attilio Mombellardo — quale presidente della sezione del Nastro Azzurro e della Associazione Ufficiali in congedo — ha pronunciato nobili parole di saluto ricordando le tradizioni patriottiche delle associazioni che egli rappresenta, istituzioni che si sentono legate all'Esercito perchè scaturiscono dalla guerra.

Il sig. Gos-Rizieri ha portato infine il saluto a nome della sezione dell'Arma testè costituitasi.

Con animo commosso il colonnello Sogno, comandante l'11.o Reggimento Genio ringraziò per le calorose accoglienze e dimostrazioni tributate al Reggimento da lui comandato.

La simpatica cerimonia si chiuse con un signorile rinfresco.

L'assemblea degli artiglieri

Il commissario provinciale dell'Associazione artiglieri d'Italia, cap. Augusto Sarti, comunica:

Domenica 19 corrente nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico — gentilmente concessa — avrà luogo l'assemblea degli Artiglieri d'Italia del 1. e 2 Mandamento di Udine; scopo dell'adunata è quello di procedere al tesseramento ed alla organizzazione della Sezione.

Tutti coloro che hanno prestato servizio nell'arma d'artiglieria o nei bombardieri sono invitati ad intervenire all'adunata, sarà pure gradita la presenza dei fiduciari mandamentali dell'Associazione.

La provvista del foraggio

la Commissariato Militare

Il Commissariato del Corpo di Armata di Udine comunica:

Molti produttori di foraggio, apprezzando il loro reale tornaconto a provvedere direttamente i foraggi all'Amministrazione Militare si sono fatti premura di presentarsi agli Uffici del Commissariato per chiedere quando saranno indette le aste, allo scopo di veder collocate, a prezzi equi e certo remunerativi, i prodotti delle loro terre.

Taluni hanno pure presentato offerte di fieno e paglia del raccolto dello scorso anno ritenendo che gli acquisti fossero immediati.

Per norma degli agricoltori stessi comunichiamo quanto appresso:

La gara si terrà a Udine — in Via Brenari 27 — sede del Commissariato Militare del Corpo di Armata — verso la fine del mese di giugno, salvo che il Ministero della Guerra non anticipi o posticipi la data stessa di qualche settimana.

All'asta potranno intervenire, indistintamente, tutti gli agricoltori.

Nel manifesto, che sarà pubblicato in tutti i Comuni e pubblici uffici, nonchè fogli Annunzi Legali delle Provincie e sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, saranno indicati i quantitativi di fieno paglia occorrenti alla Direzione di Commissariato ed i lotti, nei quali sarà distinto il fabbisogno totale.

Le consegne del fieno e della paglia saranno scaglionate nel tempo e per ogni lotto si faranno delle ripartizioni, per facilitare la consegna ai provveditori.

Gli agricoltori concorrenti potranno presentare offerte per aggiudicarsi la fornitura di più lotti, sia per la provvista di un solo lotto, a seconda della quantità di fieno e paglia disponibile presso ciascuna azienda.

L'orario estivo dei negozi

Il Podestà ha preso in data di ieri la seguente determinazione:

« Visto il nuovo accordo per la regolamentazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi della città di Udine, intervenuto fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio;

ritenuta la necessità di dare valore e vigore a detto accordo allo scopo di ottenere quella disciplina nel commercio, che è base essenziale di una economia vantaggiosa a tutte le classi sociali, frustrando interessi particolari che sono in antitesi cogli interessi generali che debbono sempre ed in ogni modo prevalere;

ritenuto che dall'accordo suddetto sono escluse le macellerie, in quanto per queste esiste una precedente consimile convenzione nonchè le rivendite di pane e di latte, le quali rimarranno aperte anche nei giorni festivi con la limitazione di legge e ciò in considerazione della rapida deperibilità dei generi trattati;

visto l'art. 153 della legge comunale e provinciale;

determina:

nella città di Udine gli orari dei negozi sono fissati come segue dal 15 aprile corrente al 15 settembre p. v.:

Armi e munizioni — Calzolerie — Cappellerie — Coltellinerie — Mercerie — Mobili — Profumerie — Valigerie — Ombrellerie: apertura ore 8.30; chiusura ore 12 — Riapertura ore 14; chiusura ore 19.30.

Manifatture — Cristallerie — Terraglie — Articoli casalinghi — Drogherie: apertura ore 8; chiusura ore 12.30 — Riapertura ore 14.30; chiusura ore 19.

Cartolerie — Librerie — Ottica — Articoli fotografici — Materiale ciclistico — Articoli tecnici — Pellami ed affini — Oreficierie e gioiellerie — Ferramenta ed affini: apertura ore 8; chiusura ore 12 — Riapertura ore 14; chiusura ore 19.

Generi alimentari: apertura ore 7.30; chiusura ore 12.30 — Riapertura ore 15, chiusura 20;

Combustibili: apertura ore 7; chiusura ore 12 — Riapertura ore 14; chiusura ore 19.

Frutta e verdura: apertura ore 7; chiusura ore 12.30 — Riapertura ore 14.30; chiusura ore 21.

Il sabato e le vigilie dei giorni festivi è ammessa una protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura.

I negozi rimarranno chiusi tutto il giorno nelle domeniche ad eccezione dei negozi di frutta e verdura. Durante le ore in cui i negozi dei varii articoli sono chiusi, è vietata la vendita degli articoli stessi negli spacci di generi di monopolio o da parte di venditori ambulanti.

Per i negozi di vendita di generi diversi dovrà osservarsi l'orario prescritto per la categoria corrispondente all'articolo in prevalenza trattato.

Le disposizioni per gli alpini

che parteciperanno all' adunata di Genova

L'ispettorato della zona dell'8. Reggimento dell'Associaz. Nazionale Alpini comunica:

In occasione dell'Adunata Nazionale che si terrà a Genova nei giorni 19, 20, 21 corr. mese la tradotta N. 1 partirà da Udine alle ore 17.25 del 18 aprile (sabato) e accoglierà alpini delle Sezioni di Tolmezzo (vettura speciale da Carnia ore 14.35), Gemona (vettura speciale da Gemona ore 14.53), Cividale, S. Daniele e lungo il percorso, Udine ore 17.25, Pordenone ore 18.20, Vittorio Veneto (Stazione Conegliano), ore 19.05.

A Udine gli alpini partenti si aduneranno alle ore 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

L'arrivo a Genova-Brignole è per le ore 6.20.

Il ritorno con la tradotta N. 9 in partenza da Genova-Brignole avverrà alle ore 14.30 del 21 corrente. Arrivo a Udine ore 8.20 del 22 aprile. Per Carnia, Tolmezzo, Gemona treno 1636 in partenza alle ore 13.10 da Udine; arrivo a Gemona ore 14.02; arrivo Carnia ore 14.27.

In tradotta

Il Comando del X. Alpini ha inoltre emanato le seguenti disposizioni:

Tradotte. In ciascuna tradotta, responsabile dell'ordine e della disciplina è il Comandante di tradotta. Egli sarà coadiuvato dai Comandanti di Sezione e dai Capi gruppo.

Ai Comandanti di tradotta è fatto obbligo di adottare le opportune misure perchè gli Alpini non scendano dalle tradotte durante le soste nelle stazioni. *Essi dovranno, inoltre, vigilare perchè elementi estranei non si infiltrino nelle unità ai loro ordini.*

I Comandanti di tradotta sono direttamente responsabili della disciplina dei loro dipendenti, *della cui identità personale* devono rendersi garanti. Con successiva circolare saranno designati i Comandanti di tradotta.

Contrassegni delle tradotte. — Sulla macchina e su tutte le vetture dovranno essere affissi striscioni recanti ben visibili il numero della tradotta (sia nell'andata come nel ritorno) e la stazione capolinea.

Accantonamenti. — In ciascun accantonamento, il responsabile dell'ordine e della disciplina è il Comandante della tradotta più elevato in grado o più anziano dei Comandanti delle varie tradotte alloggiate nello stesso accantonamento.

Il numero speciale de «L'Alpino» e la medaglia ricordo saranno consegnati ai Comandanti di Sezione nei rispettivi accantonamenti, in pacchi contenenti il numero di esemplari corrispondente al numero delle tessere adunata pagate dalle Sezioni stesse.

L'Ispettore di Zona
Gen. QUINTINO RONCHI

Ai soci della sezione di Udine

La Sezione di Udine dell'A. N. A. informa:

I Soci che devono ancora ritirare la tessera dell'Associazione col bollo 1931 e la tessera pagata, dell'Adunata di Genova troveranno in Sede, Piazza Vittorio Emanuele 4 A, l'Aiutante Maggiore tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 e dalle 21 alle 22.

Gruppo "Alberto Picco"

L'altra sera si riunì l'assemblea dei soci del gruppo «A. Picco» alla quale presenziava pure il segretario della Sezione di Udine tenente Filaferro.

Apre la seduta il capogruppo tenente Giubergia il quale, dopo aver salutati gli intervenuti ed elogiato i soci Rossini, Conti, Perosa, Rubic e Braidotti ai quali si deve la perfetta organizzazione del gruppo, spiega tutte le facilitazioni che godranno i partecipanti al Convegno Naz. e le grandiose accoglienze che prepara la città di Genova in accordo con quella Sezione dell'A. N. A.

Dopo breve discussione venne deciso che tutti i partecipanti si trovino sabato 18 corrente alle ore 16 alla sede dell'Albergo al Telegrafo in attesa dei compagni del gruppo «A. Cantore» per avviarsi alla Stazione ferroviaria preceduti dalla ben nota fanfara alpina di Tricesimo seguita dagli scarponi di quella zona.

Infine, fra grande entusiasmo, venne offerta una bicchierata al giovane socio Ernesto Mitri, vincitore del concorso della nuova indovinatissima testata del giornale l'«Alpino», organo del X.o Reggimento.

Il servizio d'autobus per S. Gottardo

In seguito ad accordi intervenuti fra il Podestà e la Società Tramvie del Friuli, con giovedì 16 corrente verrà intensificato il servizio d'autobus tra Piazza Vittorio Emanuele e le Caserme di via Cividale come dal seguente orario:

Partenze da Piazza Vittorio Emanuele, ore: 6.30 (*) — 6.45 — 7.15 (*) — 7.45 — 8.15 (*) — 8.45 — 9.45 — 10.45 — 11.15 (*) — 11.45 — 12.15 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — (*) — 14.45 — 15.15 (*) — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.15 (*) — 18.45 — 19.15 (*) — 20.15 (*) — 20.45 (*).

(*) fino alle Caserme.

Partenze dalle Scuole di San Gottardo, ore: 6.35 (**) — 7 — 7.30 (**) — 8 — 8.30 (**) — 9 — 10 — 11 — 11.30 (**) — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 14.30 (**) — 15 — 15.30 (**) — 16 — 17 — 18 — 18.30 (**) — 19 — 19.30 (**) — 20.30 (**) — 21 (**).

(**) dalle Caserme.

Tre cadute dalla bicicletta

Il gelatiere Giacomo Ceppile fu Andrea di anni 44 da Molin Nuovo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si produsse la distorsione del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Angelo De Vit di Umberto di anni 24 abitante a Villalta, nel mentre transitava ieri in bicicletta per Valvasone, accidentalmente per un brusco scarto della ruota anteriore, andò a finire malamente a terra fratturandosi il radio sinistro.

Al nostro civico ospedale fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Il muratore Antonio Toninetto fu Giovanni d'anni 31 da Tricesimo d'anni 59, anche lui in seguito ad accidentale caduta dalla bicicletta, si fratturò la clavicola destra, per cui fu accolto all'ospedale guaribile in 20 giorni.

Infanzia disgraziata

Fu accolto ieri all'Ospedale civile il piccolo Morelli Borsatti di Pilade di 15 mesi, dimorante in via Bertaldia 20 per frattura dell'avambraccio sinistro, riportata in seguito ad una caduta in casa. Salvo complicazioni, il dott. Butti giudicò la lesione guaribile in un mese circa.

Investimento ciclistico

L'impiegato Raffaele Martinetto fu Bartolomeo di anni 65, dimorante in via Villalta 112, nel mentre transitava per Riva Bartolini fu investito e gettato a terra da una bicicletta.

Nella caduta il Martinetto riportò una ferita al gomito destro e contusioni alla gamba pure destra. All'Ospedale il dott. Butti lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Delibere podestarili

Il Podestà co Gino di Caporiacco in data 10 aprile delibera quanto segue:

a) di autorizzare l'esecuzione dei lavori da impianto e di prolungamento della tubatura stradale dell'acquedotto Comunale lungo il tratto di via Buttrio dalla diramazione per Laipacco a via Pradamano e da questa fino all'ultimo fabbricato esistente in detta via.

b) di approvare a tutti gli effetti amministrativi e contabili il collaudo lavori dell'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione dell'edificio scolastico «Benito Mussolini» già S. Domenico.

Il mercato autoveicoli

nuovi e usati

Il mercato di autoveicoli che si terrà d'ora in poi al secondo sabato di ogni mese, ha avuto il suo inizio il giorno 11 corrente in Braida Bassi con soddisfacente concorso di pubblico: è a sperare che in seguito possa sempre più affermarsi, quando anche in Provincia sarà data maggiore diffusione della sua istituzione.

I venditori e gli acquirenti avranno tutta la convenienza di trattare direttamente le compravendite e di visitare a loro piacimento le macchine, e, una volta che il mercato sia a conoscenza di tutti, non mancheranno le occasioni per concludere buoni affari.

Ecco intanto l'esito del mercato di sabato 11 aprile 1931:

Automobili entrati 16, venduti 2; autocarri entrati 4, venduti 1, motocicli entrati 10, venduti 2.

Totale autoveicoli entrati 30, venduti 5.

Funebri Giuseppina Bertoglio

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funebri della compianta signora Giuseppina Bertoglio, rapita, ancora in buona età da breve e violento morbo.

Le estreme onoranze furono rese solenni da numeroso concorso di cittadini, e da largo omaggio di fiori. Notammo le corone inviate dal nipotino, dalle figlie Ada ed Erminia, dal figlio e nuora, dalle figlie Maria e Jole, dalla famiglia De Cillia, dalla famiglia Miani, dalla famiglia Semintendi, dalla famiglia Fornara, dai fratelli e nipoti della Estinta.

Il mesto corteo si formò nelle adiacenze dell'Ospedale Civile da dove, alle ore 16, mosse per la chiesa del Pio Luogo.

Aprivano il corteo le Orfanelle di Via Rivis, recanti fiori; seguivano il feretro le figlie, il figlio, la nuora, il fratello ed i nipoti della defunta.

Seguivano ancora altri parenti e numeroso stuolo di signore in gramaglie, e di conoscenti, che accompagnarono la salma sino alla Estrema Dimora.

Alla famiglia e ai parenti tutti, condoglianze.

Stato Civile di Udine

Del 12-13 aprile 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 4 Nate femmine n. 2. Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Gomirato Antonio bracciante con Schiratti Irma casalinga.

Matrimoni

De Angelis Antonio bracciante con Santi Italia casalinga — Vittorio Luigi macellaio con Del Gobbo Domenica casalinga.

Denuncie di morte

Viutti Filomena in Cividino fu Osualdo di anni 77 casalinga — Lodolo Marchiol Luigia fu Luigi di anni 72 contadina — Straulino Plaino Caterina fu Maria di anni 67 casal. — Bertoglio Giuseppina ved. Bertoglio fu Filippo di anni 57 negoziante — Freschi Chittaro Rosa fu Giuseppe di anni 42 casalinga — Alfieri Francesco di Giovanni di anni 20 soldato.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi martedì — Mattina: Riso e fagioli - Cotechino, spezzatini di vitello in umido, polenta - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Vitello tonnato - Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13.

SITUAZIONE BARICA: tutto il Mediterraneo si trova sotto la influenza di una bassa pressione che ha il minimo sulla Tunisia, in Italia pressione piuttosto livellata; tra due aree anticicloniche l'una con centro su Irlanda e l'altra sulla penisola Balcanica, s'insinua una saccatura dovuta ad un ciclone nordico.

PROBABILITA': tempo ancora buono sulle regioni settentrionali con cielo vario e venti moderati intorno levante, altrove venti moderati o quasi forti meridionali con prevalenza di scirocco, nebulosità in aumento specie sulle Isole e lungo il versante Ionico con qualche pioggia, nebbie mattutine in Val Padana.

TEMPERATURA: in aumento.

MARE: agitato il basso Tirreno il basso Adriatico e l'Ionio, mosso altrove.

ECHI DI CRONACA

Successo trionfale all'Eden Spedizione Byrd al Polo Sud

Non ha ricordi la cinematografia di aver rappresentato un film così bello, così interessante, così divertente e nello stesso tempo così emozionante; un fascino di ammirazione pervade lo spettatore dalla prima all'ultima scena; una documentazione precisa della epopea dell'ammiraglio Byrd e dei suoi uomini; stupenda visione della vita eroica vissuta per due anni dagli audaci esploratori; non è la solita film dal vero, ma bensì un romanzo di viaggio e di avventure poichè lo vediamo attraverso lo schermo, per coraggio di eroici operatori, che con Byrd hanno sorvolato il Polo Sud, facendolo ammirare in tutta la sua potenza e grandiosità paurosa.

Il magnifico spettacolo sonoro con effetti della Paramount «La spedizione Byrd» ha ottenuto iersera il massimo entusiasmo da un pubblico eletto; successo che si rinnoverà oggi martedì dalle ore 16 per le repliche.

Essiccatoio Bozzoli

Coop. Intermandamentale di Spilimbergo

Assemblea ordinaria

Tutti i soci sono invitati all'assemblea ordinaria per sabato 2 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane nei locali dell'Essiccatoio, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2) Relazione dei Sindaci;

3) Approvazione del Bilancio 1930;

4) Rinnovazione delle cariche sociali (1);

5) Comunicazioni eventuali.

Andando deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si riterrà legalmente costituita, qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione, un'ora dopo e cioè alle ore 10 antimeridiane.

Spilimbergo, 11 aprile 1931, IX.

IL PRESIDENTE
Zanettini Dott. Pietro

(1) Scadono da Consiglieri per anzianità i sigg.: Marzona Pacifico, Mizzau cav. Giuseppe, Odorico Americo, Tavani Virginio.

Scadono dalla carica, secondo le disposizioni dello Statuto, tutti i Sindaci.

Scade dalla carica di Probiviro per anzianità il signor De Nardo Vittorio.

Cooperativa di Lavoro Osoppana

Situazione Patrimoniale al 31 Dicembre 1930 - IX

ATTIVITA'

Cassa: per numerario esistente	L.	4758.21
Debitori: per nostri crediti diversi	»	83012.70
Magazzino: valore materiali	»	20.000.00
Mac. Mob. Attrezzi per loro valore	»	86.000.00
	L.	193.770.91
Perdita dell'Esercizio	»	392.00
Totale	L.	194.163.51

PASSIVITA'

Capitale Sociale: costituito da 256 azioni da L. 50	L.	12800.00
Fondi Riserva: Tasse, ingressi e passaggi	»	6462.76
Creditori: Per debiti diversi	»	137400.75
Effetti a pagare: Per nostre cambiali passive	»	37500.00
Totale	L.	194.163.51

Il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: A. Forgiarini — I Sindaci: G. Faleschini, G. Valerio, L. Venturini.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Comica Veneziana *Baseggio-Micheluzzi-Parisi.*

LA STRADA NOVA (da Bassan a Mussolente).

Brillantissima commedia in tre atti di U. Bellugi. — Novità. — Ore 21.

CINEMA TEATRO CECCHINI

I DIAVOLI DELLA NOTTE. Episodio della grande guerra, tessuto su di una trama romantica di un amore contrastato, interpretato da Rod la Rocque e Sue Carol. — Ore 16.

CINEMA EDEN

SPEDIZIONE BYRD AL POLO SUD. L'interessantissima visione del viaggio e la permanenza al Polo del grande pioniere americano. Il più grande documento del giorno. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

LA CANZONE DEI LUPI. — Continua il grande film sonoro e cantato dove Lupe Velez e Gary Cooper tessono la più magistrale vicenda in una impareggiabile interpretazione.

Il PODESTA' di BASILIANO, con dolore annunzia la morte, avvenuta oggi, dell'amatissimo Medico in quiescenza ed Ufficiale Sanitario

Cav. Gio Batta Rainis

che per 34 anni profuse la sua bontà e la sapiente opera a beneficio dei sofferenti.

I funerali modesti per desiderio del defunto, avranno luogo a cura del Comune, martedì 14, alle ore 16.

BASILIANO, 13 aprile 1931, IX.

CRONACHE SPORTIVE

Il campo polisportivo del VI Sestiere inaugurato solennemente

presenti le più cospicue Autorità

La rassegna delle forze sportive del Fascio di Udine

La passione e la fede hanno ancora una volta saputo trionfare di non poche difficoltà ed il Campo Polisportivo del VI. Sestiere è ormai una bellissima realtà.

Una cerimonia austera e solenne e la benedizione impartita da S. E. mons. Nogara, ha donato consacrato questa magnifica palestra all'aria libera dove la gioventù che cresce moralmente integra e forte sotto i segni del Littorio potrà ritemprare il corpo nelle nobili e cavalleresche competizioni sportive per essere preparata alle lotte quotidiane della vita e per poter rispondere presente all'appello della Patria e del Duce. Lo sport riconotto dal Fascismo ad una disciplina è riconosciuto come elemento indispensabile e come strumento prezioso e potente può dare ottimi frutti se praticato in estensione: per questo i Sestieri del Fascio di Udine si sono fatti altrettanti nuclei di propaganda sportiva do ve all'ombra dei vecchi gagliardetti vigili e memori, si radunano a schiere i giovani che con lo sport apprendono la luce del Fascismo e per prima cosa la disciplina. Di questo il merito è anzitutto del Vice Segretario Politico dott. Giacomo Luchini tenace e infaticabile assertore dello sport nei Sestieri ai quali ha saputo infondere un'organizzazione veramente ammirevole, ma un plauso vivissimo dobbiamo al Capo Sestiere signor Marco Zoia che ben rispondendo alla fiducia in lui riposta dalle Gerarchie e con non lieve sacrificio ha saputo realizzare un'opera veramente magnifica, coadiuvato in ciò dalla passione e dall'entusiasmo dei camerati tra i quali va citato il signor Gildo Caufero, il V. capo Sestiere Giuseppe Griffaldi e Leonardo Zecca.

La cerimonia inaugurale

Il Campo Polisportivo presentava domenica un aspetto veramente pittoresco. Il colpo d'occhio è magnifico: al sole dolce e ridente d'aprile garriscono innumeri fiamme tricolori e la capace tribuna è pavesata a festa. Molto pubblico si assiepa attorno il rettangolo di gioco in attesa della inaugurazione ufficiale e della partita di calcio tra l'Udinese e la rappresentativa del VI Sestiere. Di fronte alla tribuna è stato predisposto per la benedizione ed è collocato un palo contro il quale la gentile madrina signorina Zoia infrangerà la tradizionale bottiglia di spumante. Sono presenti in Tribuna le più cospicue autorità della Provincia e cioè: S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta, il Commissario della Federazione Friulana Fascista Luogotenente Generale co. Galamini, il Preside della Provincia on. comm. prof. Asquini, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. di Caporiacco, il senatore Morpurgo, il gen. Ruggeri Comandante la Divisione Territoriale anche in rappresentanza di S. E. il gen. Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, il gen. Piazza Comandante del Gruppo Legioni, il V. Segretario Politico del Fascio di Udine cav. dott. Luchini, il console cav. Liuzzi Comandante la 55. Legione M. V. S. N., il sig. Ugo Degani Ispettore della Commissione Sportiva, tutti i capi Sestiere, i presidenti dei Gruppi Sportivi e altre personalità e rappresentanze.

La sfilata e la benedizione

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara. Frattanto di fuori si sono ammassati per terziglie tutti i gruppi sportivi dei nove Sestieri del Fascio di Udine ,che, appena le autorità hanno preso posto in tribuna, iniziano la sfilata. E' alla loro testa il dott. Luchini. Lo spettacolo è veramente bello e suggestivo: tutti i gruppi sono in ordine perfetto con la loro maglia del colore del Sestiere e con relativo gagliardetto. Sono circa 350 giovani praticanti lo sport in diversi rami: questa sfilata ci dice chiaramente il lavoro veramente magnifico e fruttifero d'organizzazione sportiva che i vari Sestieri in continua e nobile gara di emulazione, hanno svolto.

La colonna degli atleti, preceduta dalla banda dei Giovani Fascisti, sfila davanti alle Autorità con i gagliardetti salutando romanamente. In testa alla colonna c'è la squadra dell' A. C. Udinese; seguono le squadre dei sestieri dal 1.o al 9.o e infine un gruppo di ciclisti del Club Ciclistico Udinese e del Club Ciclistico L. Guerra. Compiuto il giro di pista in magnifico ordine, gli atleti si ammassano davanti alla tribuna dove è stato eretto un altarino.

La gentile signorina Lidia Zoia scende allora dalla tribuna ed infrange la bottiglia di spumante. Subito dopo S. E. l'Arcivescovo impartisce la benedizione al nuovo Campo Sportivo, quindi salito in tribuna afferma che non può fare a meno di dire una parola davanti ad uno spettacolo così suggestivo di tanta e sana giovinezza fiera di appartenere ad una Italia da Dio benedetta e che oggi marcia verso i suoi alti destini sotto la guida provvidenziale di Benito Mussolini. Lo sport, egli continua, è una bellissima cosa alla quale anche la Chiesa ha sempre pensato ma non è concepibile l'educazione fisica se disgiunta da quella morale e se la forza e l'abilità conseguite sul campo sportivo non sono rivolte a qualche cosa di bello di nobile di grande al servizio di Dio, della Chiesa e della Patria.

Parla il Capo sestiere

L'elevate espressioni dell'Arcivescovo sono vivamente applaudite e le Autorità si rallegrano con lui.

Prende poi la parola il Capo sestiere sig. Zoia, che così dice: «La presenza di tante cospicue Autorità, a questa significativa cerimonia, rappresenta per me e per i dirigenti il VI Sestiere, la più ambita soddisfazione, che premia l'opera da noi voluta, e serenamente portata a compimento.

Ora che le bandiere della Patria garriscono festose al bacio del sole primaverile; ora che la benedizione di Dio ha consacrato alle giovani e fresche energie, questo campo sportivo — palestra di [illegible] cavalleresche contese — la nostra fede immutata ci indica nuove mète da raggiungere.

In abituale modestia abbiamo lavorato, assumendoci notevoli impegni, ai quali faremo onore con ponderata volontà, anche, e soprattutto, se ci troveremo soli a sopportare l'onere ingente.

Nel porgere il più devoto ringraziamento a tutte le Autorità, che hanno voluto gentilmente accogliere il nostro cordiale invito, non posso tralasciare di esprimere i sensi di gratitudine all'illustrissimo sig. Podestà di Udine — primo sempre a sorreggere ogni meritevole iniziativa cittadina — e all'Ente Autonomo delle Case Popolari che è venuto incontro ai nostri desideri con la concessione di questo vasto terreno.

Noi, per il mandato conferitoci, continueremo con amore la via intrapresa, paghi soltanto se avremo compiere intero il nostro dovere, con la mente al certo avvenire, a gloria del Fascismo e del Duce amatissimo».

Le belle espressioni del Capo Sestiere segnano la fine delle cerimonie che cedono il campo alle competizioni sportive del programma inaugurale.

Scendono sul terreno per un incontro amichevole le due squadre dell'Udinese e la rappresentativa del VI Sestiere che giocano nelle seguenti formazioni:

Udinese - VI Sestiere 1-0

Udinese: Francescutti; Bellotto e Palmano; Magrini, Bonino e Tavano; Frossi, Zilli, D'Odorico, Semintendi (Sandri) e Bartesaghi.

VI Sestiere: Madotto; Rosso e Pozzi; Coiutti, D'Odorico e Peressini II; Comand I, Peressini I, Cinello, Tel e Proserpio.

Dirige la partita il sig. Marello.

Fa piacere vedere una volta tanto i capitani delle due squadre che si scambiano i mazzi di fiori prima di iniziare che la partita sarà veramente amichevole.

Alla Madrina i due capitani fanno poi omaggio dei fiori ricevuti.

La squadra del VI Sestiere anche se il risultato strettissimo ottenuto non è troppo rispondente all'andamento della gara, si è battuta molto bene rivelando qualche elemento di indiscusso valore, specialmente nel reparto difensivo che è stato di gran lunga il migliore reparto della squadra. I bianco neri dell'Udinese non si sono eccessivamente impegnati, ma pure talvolta sono stati costretti a difendere a denti stretti la loro rete dagli insidiosi attacchi degli azzurri che, se avessero giocato con un po' più di convinzione, avrebbero forse potuto raccogliere un pareggio.

Semintendi ha segnato per la Udinese al 32' del primo tempo raccogliendo un bel traversone di Frossi.

Nel secondo tempo Francescutti è chiamato più volte al lavoro ma anche il bravo Madotto deve salvare coraggiosamente diverse volte la sua casa; il gioco si sposta veloce da una porta all'altra e tiene desta, malgrado la differenza di classe che divide le due squadre, l'attenzione del pubblico. La fine segna una vittoria di stretta misura dei calciatori dell'Udinese ma gli azzurri del VI Sestiere possono essere fieri del collaudo avuto.

Il I. Sestiere vince la corsa a staffette

Nell'intervallo della partita di calcio si è disputata una corsa a staffette 4 per 100 alla quale hanno partecipato sette sestieri; malgrado che le condizioni della pista, troppo recente, fossero non ideali, pure si sono avute delle frazioni veramente interessanti e delle prove degne di rilievo come quella di Craighero, di Angelini e di Alulli.

Dopo una lotta vivacissima è giunto primo all'arrivo Angelini del I Sestiere seguito a pochi metri dal rappresentante del VI Sestiere.

Ecco pertanto la classifica della corsa:

I.o - I Sestiere squadra A (Alulli, Buttazzoni, Piani, Angelini) in 3'50"; —

II.o - VI Sestiere (Loria, Zilli, Craighero, Zuliani);

III.o - III Sestiere (Visentin, Marzona, Sgobino, Lodolo).

IV.o - Lo Sestiere, squadra B (Bassi, Cavedale, De Pascal, Bellina).

Terminata la partita di calcio le autorità lasciano il campo dopo aver espresso al Capo Sestiere il loro compiacimento per la bellissima sagra di sport e di giovinezza fascista.

Ciclismo

Codutti vince il Gran Premio Dei

a S. Martino al Tagliamento

L'eliminatoria friulana per il Gran Premio Dei che il C. C. S. e il Dopolavoro di San Martino al Tagliamento, hanno fatto disputare oggi su 80 chilometri di percorso ha avuto un ottimo successo.

La gara priva di fasi degne di nota per la facile conformazione del percorso ha segnato una bella vittoria dell'Udinese Eugenio Codutti.

Ai posti d'onore si sono classificati il bravo e sfortunato Bortolussi, Barbiero, Masotti e De Vit che è caduto più volte.

Per la finale del 21 corrente a Padova oltre ai tre primi classificati sono stati dalla Giuria prescelti Boemo Pietro vincitore di tutti i traguardi a premio e tolto dalla gara per lo sfasciamento della macchina e Piva Luigi dimostratosi meritevole per la attività nel porre l'andatura.

Gli altri infortunati che meritano un cenno sono Basso e Piano caduti nei pressi dell'arrivo, Contardo, Barbuio, Casagrande e altri minori colpiti da incidenti di gomme e altro. Terminata la corsa del Ligure Genero e promettente quella del debuttante Cristante: un giovane questo destinato a fare strada. Giornata meravigliosa. Organizzazione perfetta. Partenti 30.

Ordine di arrivo:

1. *Codutti Eugenio*, C. C. Udinese, ore 2,35', media km. 30,960; 2. Bortolussi Emilio, C. S. Bottecchia; 3. Barbiero Luigi, C. S. Basaldella; 4. Masotti Olinto, id.; 5. De Vit Angelo, C. C. Udinese; 6. Peraichetti Enrico, C. S. Bottecchia; 7. Endrigo Pietro, id.; 8. Piva Luigi, id.; 9. Lestuzzi Marino, id.; 10. Franzolini Umberto, C. C. Udinese; 11. Cristante Olivo, C. C. L. Stefanutti; 12. Zanuzzi Giove, U. S. Pordenonese. Seguono a pari merito: Basso, Genero, Piano, Pascutti e altri in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

Rodolfo Caracciola su Mercedes

vince la V.a Mille Miglia

La classifica generale

1. CARACCIOLA-SEBASTIAN su Mercedes, in ore 16,10'10" (metri 101.147). Nuovo record assoluto; record precedente 16,18'59".
2. Campari-Marinoni su Alfa Romeo, in 16,21'17" (m. 100.001).
3. Morandi-Rosa su O. M., in 16,28'35" (m. 99.263).
4. Klinger-Saccomandi su Alfa Romeo in 17,7'57" e 4/5 (metri 95.460).
5. Gerardi-Gerardi su Alfa Romeo in 71,8'6" e un quinto.
6. Scarfiotti-Bucci su Alfa Romeo in 17,27'38" e due quinti.
7. Tadini-Siena su Alfa Romeo in 17,39'50".
8. Gazzabini-Guatta su Alfa Romeo in 17,47'8".
9. Nuvolari-Guidotti su Alfa Romeo in 17,48'25" e tre quinti.
10. Cornaggia-Premoli su Alfa Romeo in 17,48'50".
11. Boni-Severi su Alfa Romeo in 17,49'50".
12. Cortese-Balestrieri su Alfa Romeo in 17,59'1".
13. Rusca-Minozzi su Alfa Romeo in 17,59'29" — 14. Caniato Alfredo-Sozzi su Alfa Romeo in 18,30'34" — 15. Facchetti-Maffezzoni su Itala in 19,2'23" e tre quinti — 16. Zaccarini-Cicognani su O. M. in 19,14'44" — 17. Cobianchi-Pagani su Alfa Romeo in 19,17'47" — 18. Gilera-Manzoni su Fiat in 19,28'29" e due quinti — 19. Gatti-Crivelli su Alfa Romeo in 19,32'2" — 20. Casalini-Consonni su Alfa Romeo in 19,40'22". Seguono altri 37 concorrenti, tutti arrivati e classificati.

Le classifiche speciali

VETTURE UTILITARIE

1. Di Liddo-Ricceri (Fiat), in 20,12'18", alla media oraria di km. 80.945 — 2. Ferrari-Bertasio (Fiat), 20,47'7" — 3. Biagioni R.-Biagioni E. (Fiat) 20,43'27".

CATEGORIA CMC. 1100

1. Tuffanelli-Bertocchi (Maserati), in ore 19,48'40", alla media oraria di km. 82,554 — 2. Trevisan-Goodacre (Austin), 21,40'34" — 3. Carnevali-Conconi (Rally), 23,7'22".

CATEGORIA GUIDE INTERNE

1. Gazzabini-Guatta (Alfa Romeo), in ore 17,47'8", alla media oraria di 91.956 km. — 2. Cortese-Balestrieri (Alfa Romeo), 17,59'1" — 3. Kechler-Venturi (Alfa Romeo), 20,46'[illegible]".

CATEGORIA CMC. 1500

1. Caniato Alfredo-Sozzi (Alfa Romeo), in 18,30'34", alla media oraria di Km. 88,360 — 2. Gatti-Crivelli (Alfa Romeo), in ore 19,32'2" — 3. Casalini-Consonno (Alfa Romeo), in 19,40'22".

CATEGORIA CMC. 2000

1. Campari-Marinoni (Alfa Romeo), in 16,21'17", alla media oraria di Km. 100.001 — 2. Klinger-Saccomandi (AlfaRomeo), 17,7'57" — 3. Gerardi-Gerardi (Alfa Romeo), 17,8'6".

CATEGORIA CMC. 3000

1. Morandi-Rosa (O. M.), in 16,28'35", media oraria Km. 99.263 — 2. Nuvolari-Guidotti (Alfa Romeo), 17,48'25" — 3. Facchetti-Mafezzoni (Itala), 19,2'23".

CATEGORIA OLTRE CMC. 3000

1. Caracciola-Sebastian (Mercedes), in ore 16,10'10", media oraria Km. 101,147 — 2. Gilera-Manzoni (Fiat), in 19,28'29" — 3. Giacosa-Storari (Lancia), in ore 19,42'51".

CATEGORIA NON ESPERTI

1. Klinger-Saccomandi — 2. Gerardi-Gerardi — 3. Scarfiotti-Bucci.

MACCHINE SENZA COMPRESSIONE

1. Gazzabini-Guatta (Alfa Romeo) — 2. Cortese-Balestrieri (Alfa Romeo) — 3. Facchetti-Mafezzoni (Itala).

Questa quinta edizione delle 1000 miglia, combattuta con insolita audacia e con tutte le possibilità che i mezzi meccanici consentivano, ha visto, dopo alterne vicende, la vittoria della grossa Mercedes, pilotata in modo superbo dal campione germanico Caracciola. Nei pronostici della vigilia egli era nel ristretto gruppo dei favoriti assieme a Nuvolari, Arcangeli, Campari, Varzi.

Varzi è stato tolto dalla gara dopo pochi chilometri per rottura della pompa dell'acqua; Strazza lo stesso per avere avuto bruciata la guarnizione della testa dei cilindri. Fin dall' inizio Caracciola ha spinta la sua vettura alla massima velocità cosicchè egli raggiunse Bologna a spettacolosa media di chilometri 154.225. A Firenze e a Siena egli era primo ancora; a Roma era secondo dietro a Nuvolari, che con un inseguimento accanito aveva riguadagnato il tempo perduto per incidenti alle gomme; a Terni passa quarto dietro a Borzacchini, Campari e Arcangeli; a Macerata terzo dietro a Campari e Arcangeli; a Bologna è secondo dietro ad Arcangeli, che nel tratto Ancona Bologna realizzò una media di km. 137. A Treviso Caracciola passa primo dopo aver superato tutti e mantiene il posto fino al traguardo d'arrivo a Brescia. Queste sono le fasi schematiche della corsa. Le deduzioni che facciamo dopo questa corsa sono un po' amare in quanto avremmo voluto che questa edizione segnasse ancora il trionfo di una cosa nazionale. Purtroppo, un po' per la sfortuna che ha perseguitato Arcangeli e Nuvolari, un po' perchè le «1750 Alfa» non potevano competere con sicurezza di vittoria con la velocissima Mercedes, dobbiamo rassegnarci a questo mancato successo.

Nuvolari e Arcangeli con le nuove 8 cilindri Alfa Romeo si sono fermati 18 e 10 volte rispettivamente per incidenti di gomme. Questo indubbiamente è il fattore che ha contribuito in modo deciso all' insuccesso. E poichè si è scritto che nella preparazione la «2300 Alfa» era stata provata a fortissime andature e per migliaia di chilometri, e le gomme avevano tenuto, dobbiamo concludere che dopo Bologna, quando cioè il passo tenuto da Caracciola era apparso tale da destare serie preoccupazioni per gli inseguitori, le Alfa 8 cilindri sono state lanciate ad un inseguimento che imponeva velocità e condotta di gara imprevisto alla vigilia è tali che hanno compromesso l'esito finale. Gli incidenti di gomme si sono ripetuti per il semplice fatto che Nuvolari e Arcangeli tennero anche nelle curve velocità temerarie che imponevano «derapayes» e slittate non certo favorevoli ai pneumatici. Arcangeli per giunta, bruciò la frizione avendo dovuto sottoporla a sforzi eccessivi nei frequentissimi cambi di marcia.

Infine gli incidenti di strada toccati agli Assi delle 8 cilindri Alfa ci danno ragione quando diciamo che si è voluto chiedere troppo alle vetture lanciandole a velocità eccessive. Arcangeli e Nuvolari meritano il nostro plauso sincero, e quello di tutti gli sportivi italiani in quanto si sono battuti con tutte le forze e con tutto il cuore.

Campari e Marinoni, veterani delle 1000 miglia hanno, con la magnifica ed indovinatissima «1750 Alfa» inseguito e minacciato fin alla fine il campione tedesco, Morandi e Rosa, i campioni bresciani, hanno compiuto una marcia meravigliosa, data la palese e nota inferiorità della loro vettura nei confronti della Mercedes e delle Alfa. Il gr. uff. Klinger può essere lieto per il magnifico posto conquistato nella classifica e per aver vinta la categoria non esperti. Una prova impressionante è stata data dalle «Alfa 1750» senza compressore e carrozzate a guida interna pilotate da Gazzabini-Guatta e dalla coppia Cortese-Balestrieri; Di LiddoRiccieri hanno vinto battendo largamente il record precedente e realizzando con la 514 Fiat una media più che rispettabile. Maserati nella 1100 à vinto brillantemente per merito di Tuffanelli e Bortocchi.

Piacer.

Il magnifico doppietto dei calciatori azzurri

Italia A - Portogallo 2 - 0
Italia B - Lussemburgo 3 - 0

Il vessillo della Patria ha avuto ancora una volta gli onori del trionfo in terra straniera per virtù dei nostri magnifici e generosi atleti.

Mentre la squadra A batteva nettamente con un netto due a zero e con una schiacciante superiorità stilistica i forti calciatori del Portogallo, la B regalava alla numerosa colonia italiana del Lussemburgo, la gioia di un'altra brillantissima ed indiscutibile vittoria per 3 a 0.

Il calcio italiano non aveva certo bisogno di queste due simultanee affermazioni, per imporsi all'attenzione di tutto il mondo calcistico, chè sono ormai riconosciute le doti superiori del nostro foot-ball, ma dobbiamo senza false modestie rilevare che non tutte le Nazioni possono permettersi il lusso di mettere in campo due squadre in grado di distribuire ad altrettante «nazionali» lezioni di bel gioco Le cronache delle due sfolgoranti partite sono concordi nel rilevare la grande evidente superiorità tecnica delle squadre «azzurre» che hanno dato altresì un esempio meraviglioso di disciplina e serietà.

La partita giocata a Oporto avrebbe potuto avere un risultato molto più favorevole agli italiani, se questi non avessero voluto di proposito vivere sul vantaggio dei due goals, ed evitare possibilmente il contatto con gli avversari che incitati da un pubblico oltremodo bollente, svolgevano un gioco violento e pericoloso

L'intento è stato pienamente raggiunto ed alle violenze avversarie si rispondeva con gioco di squadra perfetta, ed inesorabile, che non à mai dato ai portoghese la speranza della vittoria. Altrettanto, almeno per quel che riguarda la superiorità dimostrata, deve dirsi, per la partita dei «cadetti» a Lussemburgo dove tra l'altro, la vittoria nostra ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione di Italianità tra i numerosissimi italiani che gremivano lo stadio

All'ordine del giorno, quindi, i calciatori azzurri che hanno scritto ancora una pagina gloriosa nella storia del calcio nazionale

***

In margine al resoconto della partita di Oporto, la «Gazzetta dello Sport» segnala che da Udine è giunto il sig. Grasselli, Podestà di Tarcento, il quale ha avuto il coraggio di affrontare in taxi i 400 chilometri che dividono Madrid dalla frontiera».

Il sig. Grasselli, che è anche presidente della U. S. Pro Tarcento e membro del consiglio direttivo dell'A. C. Udinese, ha recato agli «azzurri», nel lontano Portogallo, il saluto degli sportivi friulani.

Bocciofila

Il G. P. d'apertura vinto da Treleani

La gara individuale di apertura, indetta ed organizzata dalla bocciofila udinese, si è chiusa con la vittoria di Treleani Pasquale.

Cumar, Negrini e Volpato hanno conquistato i posti d'onore. Di questa importante gara svoltasi alla presenza di numerosi spettatori, ci intratterremo domani riportando tutti i risultati delle partite disputate dai quaranta giuocatori e le considerazioni sui valori in lizza.

Radiorario giornaliero

Martedì 14 Aprile

Roma - Napoli. — Ore 20,55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano - Torino - Genova. — O.: 21,20: «Zarewitch», operetta di F. Lehar.

Daventry 5 XX — Ore 21.20: Concerto d'organo.

Bratislavia. — Ore 21: Beethoven: IX Sinfonia in re maggiore.

Muhlacker — Ore 20: «Il franco tiratore», opera romantica di Weber.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Le recite della Compagnia Veneziana

Abbiamo rivisto con tanto piacere fra noi la Compagnia Baseggio Micheluzzi Parisi e siamo lieti che ieri sera il nostro pubblico abbia fatto ad essa la migliore accoglienza.

Per la prima recita è stata rappresentata una gaia commedia «El difeto xe nel manego» che il Brunialti ha tratto da una vecchia commedia del Bisson. Tutti gli artisti sono apparsi affiatati in un complesso veramente armonico. Il Baseggio e la Seglin, il Micheluzzi e la Parisi hanno avuto l'onore di molti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto il pubblico ha dimostrato la soddisfazione di uno spettacolo riposante e divertente.

***

Questa sera la Compagnia Baseggio - Micheluzzi - Parisi rappresenterà «La strada nova», commedia in 3 atti del Bellugi che è stata data con vivo successo anche recentemente a Venezia.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 13.

La Sezione Cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: andamento fermo, discreto numero di affari. Apertura: ferma, maggio 109.70; luglio 94.50; agosto 93.25. Chiusura: ferma, maggio 109.90; luglio 94.95; agosto 93.35.

Granoturco: andamento fermo Apertura: sostenuta, maggio 48.10; luglio 44. Chiusura: ferma, maggio 47.50; luglio 45.85.

Riso andamento fermo, discreto numero di affari. Apertura: ferma, maggio 107; luglio 112.85; agosto 115. Chiusura: ferma, maggio 108.45; luglio 113.75; agosto 115.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	72.60	72.75
Consol. 5 %	82.95	83.17
Prest. Littor.	82.95	83.17
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.72	74.68
Svizzera	368.25	367.87
Londra	92.82	92.80
New York	19.08	19.09
Berlino	455.—	454.77
Vienna	268.60	268.65
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.	265.60
Spagna	209.50	204.—
Praga	56.62	56.60
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.25	368.—
Iugoslavia	33.62	33.55
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli